



La più bella famiglia



**GIUBILEO DELLA MISERICORDIA...
Gli Alpini attraversano la porta Santa**



giugno



IN COPERTINA

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA...
Gli Alpini attraversano la porta Santa

ALL'INTERNO

- pag. 3 Il Direttore
Giubileo degli Alpini
- pag. 5 40° del Terremoto 1976-2016
- pag. 6 Notiziario
- pag. 13 Protezione civile
- pag. 19 Notizie dai Gruppi
- pag. 29 Lettera al Direttore
- pag. 32 Storia e Personaggi
- pag. 35 Giorni lieti
- pag. 38 Sono andati avanti
- pag. 42 Ricordando
- pag. 43 Avvisi
- pag. 46 Adunata di Asti

La più bella fameja

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190
e-mail: pordenone@ana.it
www.alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone
Direttore resp. Umberto Scarabello

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:
Povoledo Mario
Francescutti Giovanni
Gasparet Giovanni
Esposito Antonio
Puppini Alessandro.

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
PERLAGRAFICA - Maniago - PN
Tel. 333 3934197
e-mail: perlagrafica@gmail.com

Finito di stampare il:
15 giugno 2016

Copie stampate n. 8.900

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



**Il Direttore de:
"La più bela fameja"
Umberto Scarabello**

"Zaino in spalla....."

Mettere lo zaino a terra... questa frase è stata più volte ripetuta dal "Past President" Giovanni Gasparet e da alcuni di noi, che sostenevano con convinzione il ricambio generazionale... ma è passato poco tempo, solo quello di eleggere il nuovo Presidente Sezionale nella persona di Ilario Merlin, tenere il primo Consiglio direttivo con l'attribuzione delle Cariche sociali, e.... lo "zaino è tornato in spalla".

Il Presidente Merlin ha voluto, infatti, assegnarmi l'incarico di Direttore del nostro giornale.

Cercherò, con il vostro prezioso contributo, di svolgere al meglio questa importante incombenza certo che, come avete fatto con i miei illustri predecessori, farete di tutto per agevolare il mio lavoro.

Questo giornale esce con una nuova veste grafica che ci auguriamo possa essere di vostro gradimento. Sappiate che il Comitato di Redazione ed io saremo sempre a vostra disposizione per ogni necessità od aiuto che vi potesse servire. Sono certo che riusciremo a mantenere e forse migliorare la qualità del nostro periodico.

Desidero infine ringraziare il Presidente Merlin per la fiducia accordatami e nel contempo ringraziare di cuore i miei predecessori: Daniele Pellissetti e Andrea Canzian e rivolgere un reverente pensiero al dott. Guido Scaramuzza "ideatore" de "La più bela fameja" e al prof. Antonio Zovi che l'ha diretta per tanti anni. Un sentito ringraziamento anche al "Past President" Giovanni Gasparet per il grande lavoro fatto in questi anni per il nostro giornale.

Umberto Scarabello

In copertina

GIUBILEO DEGLI ALPINI



Gli Alpini e la fede, un legame indissolubile che si è ulteriormente rafforzato sabato 16 aprile attraversando la porta Santa della splendida abbazia di Santa Maria a Sesto al Reghena. Centinaia di Alpini e loro familiari hanno partecipato al giubileo degli Alpini, fortemente voluto da Roberto Gerometta Capogruppo di Sesto al Reghena e deceduto lo scorso dicembre a 65 anni. Dopo una breve sfilata da Piazza Castello, accompagnati dalla Banda di Sesto al Reghena e Bagnarola, gli Alpini convenuti si sono schierati di fronte al Monumento ai Caduti dove si è eseguita l'alza Bandiera e la deposizione di una corona d'alloro a ricordo di tutti i Caduti. Il Sindaco Marcello Del Zotto ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e ringraziato gli Alpini della Sezione per la "felice scelta del luogo". "Sicuramente Roberto Gerometta starà gioendo assieme agli altri Alpini andati avanti". Ha infine ricordato i numerosi interventi di solidarietà compiuti dagli Alpini, primo fra tutti il soccorso prestato in occasione del terremoto del Friuli "vero atto di misericordia". Il presidente della Sezione di Pordenone Ilario Merlin ha ricordato che "la nostra fede in Dio e la nostra millenaria civiltà cristiana non cambiano nel

tempo, confermando l'impegno degli Alpini per aiutare chi ha bisogno". Invitando gli Alpini a pregare per tutti coloro che stanno peggio di noi. Quindi gli Alpini hanno varcato la porta santa. S.E. il Vescovo di Concordia-Pordenone Monsignor Giuseppe Pellegrini ha celebrato la S. Messa concelebrata dall'Abate Mons. Giancarlo Stival dai Cappellani Militari Magg. Don Albino d'Orlando e Don Michele Mastropaolo, l'omelia di Mons. Pellegrini si è concentrata sul significato del Giubileo straordinario, invitando tutti ad aprire il cuore alla misericordia.

Circa 500 gli Alpini presenti con famigliari ai quali si sono unite le seguenti Autorità provinciali, accolte dal Sindaco Marcello Del Zotto e dal Presidente Ilario Merlin: il Prefetto dottoressa Maria Rosaria Laganà, il Questore Diego Buso (con Cappello Alpino) il Sindaco di Cordovado Francesco Toneguzzo, l'Assessore al Comune di Pordenone Alpino Bruno Zille, il Comandante del 31° Fighter Wing USAF Gen. B. Barre R. Seguin, il Comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori di Aviano Col. Pil. Stefano Cianfrocca, il Magg. Salvino Macrì per il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Ten. Col. Antonio Esposito per il Comando Brigata Alpina Julia, il Direttore della

Casa Circondariale Alberto Quagliotto, anch'egli Alpino, la Presidente dell'Ass. Famiglie Caduti e Dispersi in guerra Julia Marchi Cavicchi, ed altre autorità civili, militari e rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche d'Arma e di Volontariato del Comune.

Un sentito ringraziamento ai Gruppi Alpini di Sesto Al Reghena e San Vito, al Coro ANA "Monte Cavallo" che ha accompagnato la S. Messa e alla Banda di Sesto Al Reghena - Bagnarola, per la fattiva collaborazione.

U. S.



40° DEL TERREMOTO 1976-2016

Ricordiamo tutte le vittime
ed in particolare
gli Alpini della "Goi-Pantanalì"



Concordato un nuovo programma degli interventi degli alpini



CHIONS



74° ANNIVERSARIO AFFONDAMENTO DELLA NAVE "GALILEA"

La grande e attenta partecipazione hanno caratterizzato anche quest'anno la cerimonia che ricorda l'affondamento del Piroscalo "Galilea". Come tutti ormai sanno, la notte tra il 28 e il 29 marzo 1942 un convoglio di navi, salpate da Patrasso, del quale faceva parte anche il "Galilea", venne attaccato dal sommergibile inglese "Proteus" che silurò il "Galilea" che trasportava il Battaglione Alpini "Gemona", alcuni Carabinieri di scorta ad un gruppetto di prigionieri e alcune Sezioni degli Ospedali da campo 629-630 e 814. Dopo poche ore la nave s'inabissò. Le Navi di scorta ebbero l'ordine di abbandonare immediatamente la zona per il pericolo che il sommergibile potesse colpire ancora. Il mare agitato e l'acqua fredda non lasciarono scampo agli uomini che si gettarono in mare, le perdite furono ingenti: 1329 uomini, 969 dei quali Alpini. Solo la Torpediniera "Antonio Mosto" si attardò nella zona riuscendo a raccogliere pochi superstiti. Il Comandante della "Mosto", al suo rientro in Patria, venne punito per non aver obbedito all'ordine.

Perfettamente organizzata dal Gruppo di Chions, domenica 13 marzo la cerimonia ha avuto il consueto svolgimento, La sfilata dal piazzale della Chiesa è sostata davanti al Monumento ai Caduti dove si è svolto l'Alzabandiera e la deposizione di una Corona d'Alloro a ricordo di tutti i Caduti. I tantissimi partecipanti accompagnati dalle note della Fanfara "Madonna delle Nevi" e dal gruppo tamburi di Sesto al Reghena, sono proseguiti per il Cam-

posanto dove si trova il Monumento che riproduce la nave nel momento in cui affonda.

Dopo l'Alzabandiera e la deposizione di una Corona d'Alloro al Monumento che ricorda i naufraghi, ha preso la parola il Commissario del Comune di Chions Loris Toneguzzi che ha dettagliatamente ricordato i tragici momenti dell'affondamento. Il Presidente della Provincia Claudio Pedrotti ha elogiato la presenza delle scolaresche con la Bandiera della Scuola, nonostante il giorno festivo, evidenziando che in altre recenti occasioni, invece, le scolaresche erano assenti. Il Comandante della Brigata Alpina "Julia" Gen. Brig. Michele Risi ha ringraziato tutti coloro che in qualsiasi modo hanno collaborato all'organizzazione della Cerimonia, e in particolare il Gruppo di Chions per aver voluto rendere onore agli Alpini del "Gemona" e quindi alla "Julia", convinto che l'ottimo servizio che gli Alpini in armi oggi compiono in diversi teatri operativi deriva dall'esempio che traggono proprio da vicende come questa. Ha chiuso gli interventi il Presidente della Sezione Alpini di Pordenone Ilario Merlin, alla sua prima uscita ufficiale, il quale ha ringraziato il Gruppo di Chions, le scolaresche e le numerose autorità presenti. Ha esortato i ragazzi delle scuole a vedere sempre negli "uomini in divisa i buoni, coloro che si sacrificano e a volte muiono per la nostra sicurezza". Molto toccanti i vari interventi dei ragazzi delle scolaresche presenti con la lettura di brani e riflessioni sulla tragedia che ha così duramente colpito le loro

comunità. Alla fine è stato donato al "Naufrago" presente Onorino Pietrobon un modellino della Nave da loro realizzato.

Il Gen. Mons. Angelo Santarossa Prelato d'Onore di S.S. ha quindi celebrato la santa messa accompagnata dal Coro parrocchiale.

Anche Mons. Santarossa, durante la sua omelia, ha rimarcato l'importanza di trasmettere alle nuove generazioni i valori e il sacrificio di questi Caduti.

Alla Cerimonia erano presenti S.E. il Prefetto di Pordenone dott.ssa Maria Rosaria Laganà, il Cons. Regionale Luca Ciriani il Vice Comandante Provinciale dei Carabinieri Ten. Col. Antonio Di Bari, il Comandante la Stazione Carabinieri di Azzano Decimo Mar. Capo Luigi Bertocci, il Ten. Col. Antonio Esposito della Brig. Alpina "Julia", il Ten. di Vascello Zorzut, il Mar. Labbate ed il Sottocapo Nello Troia del Comando Istituto Militare Marittimo di Venezia. Era presente il Gonfalone della Provincia di Pordenone decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare al quale sono stati resi gli onori, i Gonfaloni dei Comuni di Chions, San Quirino, Azzano Decimo, Fiume Veneto, Cordovado, Pasiano di PN, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Prata di PN, Zoppola e Ragogna (UD). I Vessilli delle consorelle Sezioni ANA di: Gemona, Parma, Conegliano, Treviso, Carnica, Udine e

una rappresentanza della Sezione di Gorizia. Le Bandiere e i Labari di: Federazione Provinciale Nastro Azzurro, Combattenti e Reduci di Chions, UNIRR Pordenone, Combattenti e Reduci di Pordenone, Bersaglieri di Azzano Decimo, Sez. Carabinieri in Congedo di Azzano Decimo. Infine, Ass. Paracadutisti Alpini, Ass. "Mai Daur", Ass. Naufraghi del Galilea.

U.S.



Il Commissario del Comune di Chions Loris Toneguzzi - S.E. il Prefetto Maria Rosaria Laganà - Il Presidente Ilario Merlin - Il C.te della Brigata Alpina "Julia" Gen. Brig. Michele Risi - Il Presidente della Prov. Claudio Pedrotti ed il Capogruppo Danilo Zucchet depongono la Corona al Monumento.



Il Naufrago del Galilea Onorino Pietrobon



L'intervento del Presidente Ilario Merlin



Il Gen. Brig. Michele Risi Comandante della "Julia"



L'intervento delle Scolaresche

CHIONS CERIMONIA SEZIONALE NEL RICORDO DEL 74° ANNIVERSARIO DELL’AFFONDAMENTO DEL PIROSCAFO “GALILEA”.

-16° Raduno della 71ª Cp 1/65- ALPINI IERI, ALPINI OGGI A 50 ANNI DAL CONGEDO

Marzo 1966, Caserma Egidio Fantina- Pontebba, il primo scaglione 1965 - 71a Cp Btg “Gemona” mette a terra lo zaino della naja, per prendere sulle spalle il ben più pesante zaino della vita e si congeda. Per molti questo “zaino” ha lasciato segni indelebili ma sono ancora lì uniti, anche se non ci sono tutti, perché molti sono già “andati avanti”, sono per ricordare il sacrificio di tutti i Caduti del Battaglione “Gemona” nei vari conflitti e per far presente alle nuove generazioni che tendono a tralasciare o comunque ad allontanarsi da questi valori che gli Alpini vogliono ridurre il più possibile questo distacco. Fa un certo effetto vedere questi ultra-settantenni scrutarsi per cercare di riconoscersi e poi, una volta riconosciutisi, abbracciarsi come se il tempo non fosse che un particolare insignificante, poi eccoli pronti per la sfilata per le vie di Chions. E’ un attimo e senza bisogno di tante parole sono schierati dietro lo striscione che li rappresenta con presente anche il loro Tenente ora Colonnello in pensione Ezio Di Bernardo. Sfilano con l’orgoglio dei vent’anni, quando erano “giovani e forti”. All’alza Bandiera sono tutti sull’attenti: tanti ricordi, tantissima commozione, un vero ritorno al passato, quello che mai si dimentica e che spesso torna a far capolino nell’animo. La cerimonia prosegue presso il cimitero dove vengono ricordati con i discorsi e la S.Messa i molti militari Alpini e non, deceduti



nell'affondamento del "Piroscafo Galilea": spirito di sacrificio, eroismo, valore, amor di patria, obbedienza disciplina, sono le eccellenti qualità che sempre hanno distinto i figli di questa amata terra del Friuli. La giornata comunque non finisce altrimenti non sarebbe da Alpini ritrovarsi senza stare insieme a tavola, ed eccoci nella bella sede degli Alpini di Villotta-Basedo dove il compagno di naja Elio Tesolin ha predisposto per il pranzo per la 71ª Cp con sapiente capacità organizzativa. A tavola quanti ricordi riemergono, ognuno ha un racconto, un aneddoto da far rivivere, le marce, i campi estivi, autunnali ed invernali, i corsi nelle sedi di altri Battaglioni (Chiusaforte il Corso di Ardimento per "Pattugliatori Scelti"), degli amici che non ci sono più; il tempo passa velocemente specie quando si è tra amici e le cose da raccontarsi sono infinite. Ospite molto gradito il Presidente dei Reduci e Combattenti di Chions Cav. Angelo Massarut che con parole molto incisive ci ha spronato a proseguire questi raduni. Visita del nuovo Presidente ANA Sezione di Pordenone: Ilario Merlin accolto da un fragoroso applauso di benvenuto, molto apprezzato



il discorso di saluto. Bravo Presidente...!!! Poi come è naturale, da un tavolo si leva un canto alpino, prima sommesso poi sempre più forte, si continua con un repertorio di "canti alpini" e l'atmosfera assume i contorni di una grande festa dove sono coinvolte anche le molte mogli che hanno voluto accompagnare i loro "veci" in questa giornata così intensa ed emozionante. Un grazie a tutti i partecipanti che da bravi "ALPINI" hanno degnamente onorato il motto del loro battaglione... "MAI DAUR" ..!!!

Alpino Angelo Dalla Torre



Foto storica:
la nave "Galilea" fotografata
in navigazione prima
della tragedia.



AMMAINA BANDIERA CASERMA MARIA PLOZNER MENTIL 12 MARZO 2016



Sono arrivati in tanti a Paluzza gli Alpini, la mattina del 12 Marzo quel sabato di fine inverno sono tornati per vedere per l'ultima volta le palazzine della caserma Maria Plozner Mentil prima della loro inevitabile demolizione. Sono tornati per manifestare tutto il loro affetto per questa caserma (unica in Italia ad essere intitolata a una donna), che fu la loro casa per molti mesi durante il servizio militare ma che purtroppo nel corso degli anni, l'inclemenza del tempo e la dimenticanza degli uomini avevano condannato a un triste destino. L'ammassamento è nella piazza del paese, le strette di mano, qualche pacca sulle spalle, qualche risata, la gioia del rivedersi fa per un attimo dimenticare il motivo per cui siamo lì. Alle 10.30 parte la sfilata verso la caserma con diversi Vessilli sezionali, io mi onoro di far parte della rappresentanza della nostra Sezione di Pordenone insieme a Gianni Antoniutti e ad altri fratelli Alpini, e una moltitudine di Gagliardetti da diversi Gruppi d'Italia. Dopo una sosta davanti al sacello che ricorda i caduti in guerra di Paluzza per rendere doveroso omaggio, il corteo riprende poi la marcia verso la caserma che dista alcune centinaia di metri. Con i Gagliardetti al vento gli Alpini sfilano

no con commozione, un velo di tristezza dipinge i loro volti, passo dopo passo è una stretta al cuore, questa sfilata non è come tutte le altre. Si entra in caserma, e rendiamo gli onori sulle note del "Piave" a Maria Plozner Mentil davanti al monumento a lei dedicato. Portatrice carnica medaglia d'oro al valor militare, venne colpita a morte cento anni fa (15 Febbraio 1916) da un ceccino austriaco sul Pramosio nei pressi di casera Malpasso durante un servizio di rifornimento alle prime linee italiane, con il quale le portatrici carniche con la gerla sulle spalle con un peso a volte anche di 40 kg servivano il loro paese per poche lire, per poter dar da mangiare ai propri figli (Maria ne aveva 3), visto che i mariti erano al fronte. Ci schieriamo davanti al pennone su cui sventola la bandiera, ascoltiamo con interesse il discorso del Capogruppo di Paluzza l'amico Dario Scignaro, parla con palpabile commozione essendo stato artefice con i suoi Alpini del Gruppo "Pal Piccolo" di Paluzza del restauro e mantenimento delle palazzine comando che ora sono adibite a sede del Gruppo (grazie a loro un po' di vita è tornata all'interno della caserma). Ricorda la storia, i reparti (Battaglione Mondovì, Val Tagliamento e

Tolmezzo) i comandanti della caserma che si sono susseguiti e le generazioni che sono passate e si sono fatti uomini fra queste mura, sottolinea con rammarico l'impossibilità ad aver potuto fare qualcosa di più senza l'aiuto dei politici della regione o della provincia ma per l'inevitabile tergiversare si è arrivati all'inagibilità della struttura e conseguente decadimento, e piuttosto che vederla in queste condizioni è meglio venga abbattuta. Si è inoltre dispiaciuto della mancata presenza dei bambini delle scuole, nonostante l'invito qualcosa o qualcuno ha impedito loro di essere presenti, in un momento così significativo per la comunità di Paluzza. Poi il discorso del sindaco di Paluzza anche lui alpino, che ha manifestato l'impossibilità della sua giunta a poter recuperare la struttura ormai molto compromessa, e si rammarica che sia toccato proprio a loro aver dovuto prendere la decisione di far abbattere le palazzine (ormai pericolanti) fronte strada, tutto ciò che è alla destra del cancello d'ingresso, nasce però un'idea che è quella, di mettere dove ora ci sono le palazzine dei pannelli con le targhe dei reparti che si sono succeduti, e foto anche degli alpini che ricordino quando la caserma era viva. Seguono le parole di un consigliere della regione che non vengono molto apprezzate dagli Alpini presenti, tanto che qualcuno grida "basta" dalle retrovie. Viene dunque il triste momento. Il Capogruppo visibilmente commosso ordina. AMMAINA BANDIERA !!! Sulle note dell'Inno di Mameli, la bandiera scende piano piano, gli occhi di tutti sono lucidi, alcuni volti rigati dal pianto, la commozione è tanta ma gli ALPINI sono tutti sull'attenti per quanto sta a significare questo struggente momento. Segue il rancio offerto dal Gruppo di casa in cambio di un'offerta che andrà ad aiutare un bambino di un paese vicino Cercivento, affetto da una grave malattia, anche questo sono gli alpini. Dopo alcune foto di rito con amici compagni di naja, è venuto il tempo di ripartire, un Alpino si sofferma un'ultima volta davanti alla facciata scrostata dove anche MARIA PLOZNER MENTIL oramai non si legge più, ripensa per un attimo ai suoi vent'anni, a quando l'essere passato fra queste mura ha contribuito a fare di lui un uomo. ADDIO cara Maria Plozner Mentil. Nonostante i raggi di un limpido sole illuminassero le circostanti cime innevate per

la famiglia alpina è stata una giornata mesta e grigia. Gli alpini hanno ridisceso la valle, sono tornati alle loro case, nelle loro città, paesi e contrade da cui provenivano con il cuore ferito sono tornati alla vita di sempre, mentre la sera nel cortile della caserma è tornato il "SILENZIO." Ne siamo sicuri noi ritorneremo ogni anno alla prima domenica di luglio alla festa del Gruppo Alpini "Pal Piccolo" troppo forte è il legame che ci lega con questo paese della Carnia alle sue montagne e agli alpini del Gruppo "Pal Piccolo" e Maria da lassù sarà sicuramente contenta di vedere che i suoi "figli" non l'hanno dimenticata e non la dimenticheranno MAI !!!

Fabio Zanella



CERIMONIA A PALUZZA



L'invito della Sezione Carnica e del Gruppo Alpini Pal Piccolo, per l'ultimo saluto alla caserma Maria Plozner Mentil di Paluzza, fissati per sabato 12/03/2016, prima dei lavori di demolizione, ha visto la presenza di una rappresentanza della Sezione di Pordenone guidata dal responsabile di P.C. Antoniutti e dal consigliere Lorenzon con Vessillo assieme a rappresentanze con Gagliardetto dei Gruppi di Cordenons, Montereale Valcellina, Pordenone Centro, Rorai Grande, Val D'Arzino.

Alla cerimonia, iniziata alle ore 10,30, con ritrovo e partenza della sfilata dalla piazza di Paluzza, transito per le vie del paese con sosta alza bandiera ed onore ai caduti presso il monumento dei caduti, erano presenti molte rappresentanze d'Arma ed in particolare i Vessilli delle Sezioni ANA Carnica, Cividale, Gemona, Palmanova, Pordenone, Udine e Conegliano e circa una sessantina di Gagliardetti provenienti da varie provincie. Molti Alpini, sottufficiali e ufficiali di tanti reparti che si sono avvicendati presso la caserma di Paluzza, appartenenti al battaglione Tolmezzo, btg. Val Tagliamento, btg. Mondovì, 11° btg. da posizione, Genio trasmissioni.

Giunti in caserma tutti si sono schierati per rendere gli onori al monumento dedicato alla portatrice carnica Maria Plozner Mentil e poi presso il palo della bandiera per ascoltare gli interventi ufficiali.

Si inizia con l'intervento del Capogruppo Dario Scignaro, che ha ricordato la storia della caserma dalla sua realizzazione ai vari ampliamenti ai vari reparti che si sono avvicendati, agli ultimi anni di degrado e poi di recupero di alcune palazzine ora adibite a sedi di Gruppo Alpini, Associazione Cacciatori, Associazione Pro Loco e sala riunioni con cucina. Sono intervenuti poi il Sindaco di Paluzza, il Presidente del Consiglio Regionale F.V.G., l'attuale Comandante del btg. Tolmezzo, con la conclusione da parte del Vice Presidente della Sezione Carnica. Alla fine tutti sull'attenti cantando l'inno di Mameli, hanno salutato la nostra amata bandiera, che scendeva per l'ultima volta dal pennone della storica caserma di Paluzza.

Poi tutti hanno potuto visitare le fatiscenti palazzine e la sede del Gruppo Pal Piccolo, bevendo assieme un bicchiere di vino e gustando la classica pastasciutta preparata da validi cuochi. Da ricordare che sono state raccolte delle offerte a favore di un ragazzo ammalato di leucemia che ha bisogno di aiuto. La delegazione sezionale ha anche visitato il paese di Timau ed il tempio ossario dedicato ai caduti italiani ed austriaci della prima guerra mondiale, rivolgendo un ricordo ai caduti alcuni dei quali sono anche del pordenonese. Sicuramente un sabato dedicato al ricordo anche recente della nostra Associazione Alpini.

PROTEZIONE CIVILE

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE



Dopo vari incontri con la Scuola Alberghiera I. A.L. di Aviano in particolare con il Direttore Luciano Moro, e il suo staff di insegnanti composto da Claudia Mariuz e Andrea Arcidiacono, si è arrivati a stilare un valido programma di corsi di quattro ore per i nostri volontari di Protezione Civile con la specializzazione logistica-alimentare. I corsi si intercalano con corso base HACCP e corso base Sicurezza in cucina e siamo riusciti a organizzare in ogni corso una presenza di 16/20 volontari che si alternano nei due corsi programmati. Il primo corso è iniziato venerdì 11 marzo e gli altri si svolgono nei venerdì 8 e 15 aprile 16. Con questa scaletta alla fine avremo oltre 60 volontari che avranno la certificazione necessaria e richiesta per operare con cucine di qualsiasi dimensione, per incontri, esercitazioni e soprattutto per emergenze reali, quando per sopperire alle necessità dei campi di accoglienza è importante riuscire a creare delle squadre di volontari preparati che possano far funzionare strutture di preparazione e distribuzione pasti da un minimo di 250 presenze in su. Buona è stata l'adesione dei volontari che normalmente operano nelle strutture da cucina e che negli anni avevano fatto dei corsi di preparazione alimentare, che devono con i corsi attuali perfezionare e migliorare la conoscenza nel ramo alimentare.

I volontari che si sono avvicinati nei corsi appartengono ai Gruppi di Pordenone Centro, Roveredo in Piano, Tajedo, Villotta-Basedo, Montereale Valcellina, Rorai Piccolo, Casarsa San Giovanni, Fiume Veneto, Fanna, Claut, Palse, Aviano, San Quirino, Pasiano, Caneva, Marsure, Azzano Decimo, Sesto al Reghena, Sacile, Prata. Ben venti Gruppi Alpini della Sezione, mi pare un ottimo risultato che rinforzerà le potenzialità e le capacità della nostra Protezione Civile Alpina. Per accontentare le limitate disponibilità, causa lavoro o per altri impegni, di alcuni volontari, chiederemo alla Scuola Alberghiera di Aviano, disponibilissima ed a costi molto bassi, di poter organizzare almeno due corsi nella giornata di sabato, per eventuali recuperi ed indisponibilità. Vorrei ricordare anche che nel periodo estivo periodicamente in occasione di incontri o esercitazioni i volontari che avranno la certificazione prescritta faranno prove pratiche di cottura e distribuzione, presso la struttura a container, a suo

tempo installata a Fanna presso l'Azienda "la contrada dell'oca", questo anche per creare delle squadre tipo che si avvicendino con i compiti di magazzino, preparazione, cottura, e distribuzione. Mi pare un'ottima preparazione in occasione di una chiamata in caso di emergenza. Un bravo ai volontari che hanno voluto partecipare a questi corsi e che continuano a prestare la loro opera per la Protezione Civile Sezionale.

Ag.2016.

CORSI ALIMENTARI MARZO E APRILE

I mesi di marzo ed aprile 2016 hanno visto l'alternarsi nelle aule dello I.A.L. di Aviano di tanti volontari giovani e più anziani, desiderosi di aggiornare le proprie conoscenze nel ramo alimentare in particolare conoscere l'arte di preparare e distribuire nel corretto modo colazioni, pranzi e cene a centinaia di persone in occasioni diverse come incontri, raduni, esercitazioni, gare sportive, ma soprattutto gestire la parte logistica di campi di accoglienza in caso di calamità.

Un impegno che richiede capacità volontà ed anche esperienza e in modo particolare il rispetto di norme igieniche sanitarie e di conservazione e trattamento degli alimenti e dei cibi e di quelle di sicurezza degli ambienti di lavoro e delle attrezzature che si adoperano.

E così i nostri cuochi, aiuto cuochi, distributori di viveri, magazzinieri, manutentori, si sono alternati a frequentare i corsi HACCP e Sicurezza, con interesse e passione tanto da meravigliare anche gli insegnanti, che giornalmente sono impegnati con ragazzi che sono sicuramente meno attenti dei nostri volontari di P.C.

Per dare alcuni numeri vogliamo ricordare le presenze ai vari corsi, alla fine di aprile, sono di 90 volontari-giornata. E che si stanno organizzando dei corsi per il mese di maggio, giugno che verranno comunicati ai volontari a mezzo della periodica circolare di P.C.

Ag. 2016.

ESERCITAZIONE "MALGA FARA 2016"



Nonostante il tempo si stesse orientando decisamente al perturbato, sabato 23 aprile 2016, alle ore 6,00, partivano le telefonate di conferma per l'inizio dell'esercitazione "Malga Fara 2016" ad Andreis. Prologo dell'esercitazione sono state, la ricognizione del 12/04 con 5 presenze e dopo la raccolta delle adesioni, l'incontro con i capisquadra, svoltosi giovedì 21/04 con 24 presenze dove è stata spiegata l'esercitazione con l'assegnazione ad ogni squadra dell'area dove operare.

Una esercitazione ben articolata che ha visto la partecipazione di volontari di ben 24 Gruppi Alpini della Sezione di Pordenone, oltre a volontari della Squadra Comunale di Andreis ed alcuni di quella di Montereale Valcellina, alcuni Cacciatori della riserva di Andreis, un nutrito gruppo di dipendenti Forestali del Corpo Regionale, un gruppo della "Pro Loco di Andreis".

Per quanto riguarda i volontari Alpini, oltre ad operatori al taglio ed accumulo, erano presenti i membri della Squadra Alpinistica, un nutrito gruppo della Squadra Radio, con base a Pordenone ed Andreis e mobili su area lavori ed altre zone per prove di collegamenti. Era presente la Squadra Sanitaria alla guida della dottoressa De Martin Cristina, alcuni responsabili informatici ed il Coordinatore Antoniutti Gianni. Erano presenti anche i componenti del Consiglio Direttivo Sezionale: Battiston Renato, Cover Stelvio, Corazza Claudio, Goz Luciano, Parutto Danilo, Piasentin Luciano, Pitrolo Giuseppe.

I Gruppi del Pordenonese hanno contribuito al grosso impegno con: Casarsa S.Giovanni (8), Pordenone (8), Roveredo in Piano (8), Sacile (8), Zoppola (7), Tajedo (6), Andreis Alpini (6), Montereale Valcellina (5), Marsure (5), Villotta-Basedo (5), Pasiano (4), Cimolais (3), Rorai Piccolo (3), Fiume Veneto (3), San Quirino (3), Claut (2), Prata (2), Sesto al Reghena (2), Cordenons (1), Fontanafredda (1), Morsano al Tagliamento (1), Tiezzo-Corva (1), Vajont (1), Vallenoncello (1). Totale (94). Inoltre con alla testa il Sindaco Alzetta Romero c'erano 12 volontari della Squadra Comunale di Andreis, la "Pro Loco di Andreis" con 8 iscritti, i Dipendenti Forestali Regionali nel numero di 9, e inoltre, 5 volontari della Squadra Comunale di Montereale Valcellina e 3 Cacciatori della Riserva di Andreis. Le operazioni sono iniziate con l'arrivo dei volontari provenienti dai vari Gruppi ed Associazioni, la registrazione delle varie squadre, la segnalazione ai Capisquadra di dove operare, nella massima sicurezza, con l'uso dei DPI personali e delle attrezzature da taglio a norma. Operare al taglio di cespugli e piante con il sezionamento e accumulo del legname e l'accumulo della ramaglia. Poi tutti inquadrati in piazza ad Andreis per l'alza Bandiera, la successiva formazione delle colonne dei mezzi, per raggiungere agevolmente le aree delle operazioni. Le squadre operative sono state suddivise in 12 con compiti di taglio ed accumulo nell'area alta e bassa della Malga, 2 squadre hanno operato alla cippatura di cespugli lungo la strada di

accesso e novità delle operazioni, una corposa squadra di Antincendio e Forestali della Stazione di Maniago, ha eseguito l'importante operazione di bruciare tante ramaglie accumulate in esercitazioni degli anni precedenti, rendendo l'area pulita da vegetazione e aperta al pascolo, con il supporto di cisterna con pompa e mezzo per il trasporto di attrezzature antincendio. Da segnalare anche un'altra squadra che ha operato nell'area colle di "S. Daniele" per mantenere pulita l'area dove esiste la chiesetta con "il sentiero a ciottoli" eseguito tanti anni fa dagli Alpini, area e chiesa molto cari agli Andreani.

Le operazioni sono iniziate alle ore 8.15 e sono proseguite per tutta la mattinata, con una breve sosta per un veloce panino. Sembrava che tutti i volontari, vista la clemenza del tempo, volessero operare di più per pulire al massimo l'area assegnata. E così è stato fatto fino alle ore 12.30, quando il tempo è mutato ed ha iniziato a cadere una pioggia fine e la temperatura si è abbassata, vogliamo ricordare che le varie squadre operavano ad una quota variabile dai 950 ai 1100 metri. E così con la pioggia tutti hanno recuperato le attrezzature e lentamente si sono avviati presso la palestra dell'area sportiva di Andreis, dove la squadra logistica mista, operava dal primo mattino per preparare tavoli panche e il pranzo per tutti gli operatori. Da segnalare che poco prima della chiusura delle operazioni, un nostro valido volontario, appartenente alla squadra Alpinistica, è scivolato infortunandosi alla caviglia destra, subito ha ricevuto le prime cure dal soccorritore presente nell'area e poi le prime medicazioni da parte della dottoressa presente. E' stato poi trasportato all'ospedale civile di Pordenone dove gli hanno riscontrato una frattura al malleolo e che dovrà essere operato. Peccato che una giornata così impegnativa e proficua sia terminata con un

infortunio ad un nostro volontario, che come tutti gli altri, ha dato il proprio lavoro per completare una meritevole opera di recupero ambientale.

Dopo il pranzo, il Capogruppo Tavan Luigi ha ringraziato tutti i presenti per quanto hanno potuto fare, ha preso poi la parola il Sindaco Alzetta che ha portato il saluto ed il ringraziamento della piccola comunità di Andreis ricordando il pluriennale impegno degli Alpini, che con la giornata odierna hanno completato un lavoro iniziato cinque anni fa. A chiusura c'è stato l'intervento del Coordinatore della Protezione Civile Sezionale Antoniutti che ha ringraziato tutti per l'impegno ed il lavoro eseguito, ricordando gli impegni che ci aspettano nell'anno, in particolare l'esercitazione triveneta che si terrà nel territorio Pordenonese, con interventi in vari Comuni anche in quello di Andreis. Ha anche ricordato il proseguimento dei corsi rivolti ai volontari logistici alimentari. Ha portato anche il saluto del neo Presidente Merlin, che in questi giorni è impegnato in una ricognizione come da anni fa nel territorio Greco-Albanese dove i nostri alpini hanno combattuto nella seconda guerra mondiale e dove tanti sono rimasti in quell'area ed i loro resti non sono mai stati recuperati.

A conclusione di questa importante esercitazione, che ha visto il coinvolgimento di varie forze di volontariato, con oltre 130 presenze, vada il ringraziamento della Sezione a tutti i volontari secondo la loro capacità e specializzazione, perché ancora una volta si sono impegnati per un'opera di recupero ambientale che negli anni ha visto il rinascere di un'antica attività come quella di portare capre e pecore nei pascoli della montagna e ripetere le operazioni, che facevano i nostri nonni, creando formaggi e cibi della tradizione montana.

Ag. 2016.





Evacuazione Complesso Scolastico di San Giorgio Della Richinvelda.

La giornata del 6 maggio, anniversario del terremoto del Friuli Venezia Giulia, si è svolta nel Comune di San Giorgio della Richinvelda, una grossa evacuazione del complesso scolastico del paese. Alla attività hanno partecipato volontari della squadra comunale di P.C. con propri mezzi ed attrezzature, una squadra della Croce Rossa con autoambulanza, ed alcuni volontari del Gruppo Alpini di San Giorgio che hanno supportato logisticamente la prova.

Alle ore 10,30 scatta l'allarme per emergenza di tipo sismico, segue la chiamata di soccorso per i volontari del gruppo comunale. E mentre gli oltre 350, tra bambini, ragazzi e studenti della scuola infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria uscivano dalle aule ed attraverso i percorsi predisposti, raggiungevano i punti di ritrovo nell'ampio cortile del complesso, arrivano i volontari con il proprio mezzo per fare un necessario controllo allo stabile e ricercare eventuali infortunati. Segue la richiesta di intervento del personale sanitario per il recupero dell'infortunato e per portare le prime cure. L'esercitazione finisce con la dimostrazione del tipo di soccorso dato all'infortunato. Poi tutti i bambini rimangono nel cortile per l'incontro con i volontari intervenuti nell'esercitazione, facendo tante domande sulle attrezzature e sui mezzi intervenuti, ed interessandosi al compito ed alle operazioni fatte dai volontari.

Segue l'incontro nell'aula magna con il coinvolgimento degli studenti della scuola secondaria, a cui hanno partecipato rappresentanti della squadra comunale, guidati dal Coordinatore Barbui Walter, Alpini del Gruppo di San Giorgio con alla testa Reffo Angelo ed il Coordinatore di P.C. della Sezione di Pordenone Antoniutti Gianni. Nell'incontro si è parlato delle esperienze di soccorso e di aiuto, fatte a seguito del sisma in Friuli del 6 maggio 1976. Ha iniziato il Coordinatore Barbui Walter spiegando il ruolo della Protezione Civile attuale nata dopo il sisma del 1976. E' intervenuto poi il Coordinatore Antoniutti che ha spiegato il tipo di intervento fatto dagli Alpini in quella grave catastrofe, dando supporto e conforto alle persone ed alle famiglie, cercando di salvare il salvabile e recuperare delle parti di fabbricato o di accesso-



rio per poter accogliere le famiglie superstiti. Durante la presentazione delle esperienze alpine, sono intervenuti anche Reffo Angelo e Biz Sergio che fa parte della commissione P.C. della Sezione, che hanno spiegato il tipo di intervento che viene richiesto agli Alpini nelle calamità, vedi terremoti Abruzzo ed Emilia-Romagna. Si è poi aperto un semplice dibattito con domande e risposte, all'inizio timido, ma poi sempre più interessante con vari approfondimenti e spiegazioni sulla vita dei terremotati, che deve essere riportata alla normalità nonostante esistano tante problematiche, esigenze e modi di vita.

E' stata una bella esperienza, che per oltre un'ora, ha preso l'attenzione degli studenti e degli insegnanti che gli accompagnavano, e che nei mesi precedenti hanno approfondito le problematiche di un terremoto ed hanno eseguito lavori, studi, ricerche a gruppi, da presentare in una mostra a breve. Una esperienza che è stata completata, con una distribuzione alle varie classi di dépliant relativi alla campagna a cadenza annuale

"Terremoto io non rischio". A chiusura, tutti i partecipanti all'incontro e gli Alpini che erano impegnati nella mattinata, alla eliminazione di vegetazione e ceppaie di alberi nell'area Parrocchiale, dove a breve i volontari della Sezione opereranno alla ricostruzione di alcuni tratti di muro di cinta in sasso, si sono ritrovati nella baita alpina per un buon pranzo preparato dai rinomati cuochi del Gruppo di San Giorgio.

Ag.2016





Alvei Puliti 2016

Il fine settimana dopo l'Assemblea dei delegati del 20/02/2016, e votazioni con l'elezione del nuovo presidente Sezionale Ilario Merlin e del neo Consiglio direttivo, è stato evidenziato dalla continuità delle attività settimanali della nostra Sezione, come gare sportive, lavori e protezione civile. In particolare il 27 febbraio si è svolta sul territorio del comune di Fiume Veneto, l'esercitazione "Alvei puliti 2016", con la partecipazione dei volontari di protezione civile del distretto del Sile e quelli della Sezione Alpini di Pordenone. Per preparare nel migliore dei modi l'esercitazione ci sono stati degli incontri e riunioni preparatorie, con coordinatori e consiglieri della Commissione P.C. della Sezione, per valutare i punti di intervento, nelle aree identificate lungo i fiumi Sile e Fiume. Nel particolare tre zone di lavoro situate nelle località: Pescincanna, area ex Cotonificio e località Bannia, sia lungo la sponda destra che sinistra dei corsi d'acqua.

Prima dell'esercitazione la Commissione P.C. della Sezione ha voluto riunire i vari Capisquadra, per creare e suddividere nel modo più valido le squadre di intervento, comunicare il tipo di intervento, di taglio, accumulo e triturazione della vegetazione spontanea posta sulle sponde dei fiumi ed il recupero delle piante cadute in acqua, che fanno da ostruzione al regolare flusso delle acque, con il sezionamento ed accumulo del legname. Un lavoro fatto tante volte, ma che ogni volta ha dei risvolti nuovi, con problematiche sempre diverse, che mettono sempre alla prova le capacità degli operatori. I giorni prima dell'intervento hanno visto un peggioramento delle condizioni meteo, ma nonostante questo la macchina delle operazioni si è puntualmente messa in moto con le comunicazioni di allertamento e di intervento. Puntualmente dopo le ore 7,00 di sabato 27 febbraio le varie forze di volontariato hanno iniziato a convergere presso il magazzino comunale e sede di protezione civile del comune di Fiume Veneto. Dopo le operazioni di accreditamento e la suddivisione delle squadre, tutti si sono inquadrati per l'alza bandiera e l'inno di Mameli, cantato dalla maggioranza dei presenti. E' seguita la formazione delle colonne dei mez-



zi per spostare i vari operatori presso le aree di intervento assegnate, dove il venerdì erano stati collocati i cartelli identificativi delle varie squadre operanti nel numero di oltre trenta.

Dopo le ore otto, presso la base operativa, arrivavano le varie comunicazioni radio delle squadre che avevano raggiunto il posto delle operazioni e stavano iniziando il lavoro. Durante la mattinata i volontari hanno lavorato con impegno e capacità ed agli osservatori che seguivano le varie operazioni, lentamente si presentavano tratti di fiume già puliti con a lato delle sponde cumuli di ramaglia e di legname sezionato ed accatastato. Il lavoro caratterizzato dal crepitio delle motoseghe, dei decespugliatori e dal rumore delle macchine operatrici è continuato alacremenente, fino a quasi mezzogiorno, quando la prima pioggia ha iniziato a cadere ed è aumentata di intensità, obbligando i volontari a recuperare le attrezzature ed interrompere il lavoro che avevano iniziato con entusiasmo e tanta volontà. Dopo una successione di comunicazioni da parte della base operativa, lentamente le squadre sono rientrate per la pausa pranzo anticipata visto che il tempo si era messo al brutto e che la logistica dell'esercitazione era pronta per distribuire un ricco antipasto,

seguito da gnocchi al ragù e secondo con contorno. Durante il pranzo ci sono stati gli interventi di saluto e di ringraziamento per quanto eseguito nonostante la forzata interruzione per il maltempo. Ha iniziato il responsabile di P.C. del comune Basso Albino, del coordinatore di P.C. Sezionale Antoniutti Gianni e del Sindaco Vaccher Cristian, con parole di riconoscimento per tutti i partecipanti. Alla fine sono stati consegnati dei mazzi di fiori alle cuoche di p.c. Sezionale che hanno collaborato alla preparazione del pranzo. Da ricordare anche che nell'arco della mattinata i vertici vecchi e nuovi della Sezione di Pordenone, vale a dire il presidente uscente Gasparet Giovanni ed il presidente entrante Merlin Ilario, hanno voluto visitare i vari cantieri di lavoro e rendersi conto dei lavori eseguiti, ringraziando i volontari all'opera. La Sezione Alpini di Pordenone ha presenziato alla grossa esercitazione con 13 squadre operative, su tutti e tre i posti di intervento, con squadra comando e posto radio di accreditamento, controllo e supporto ai lavori. Hanno operato anche una squadra sanitaria con dottoressa e soccorritori, supportati da un'autoambulanza della squadra sanitaria di Fiume Veneto, ed un nucleo di donne aggregate agli alpini, a potenziamento della squadra logistica locale.

Nel complesso i Gruppi Alpini che hanno aderito all'intervento sono stati 22, nel dettaglio:

Pordenone Centro (9) Fiume Veneto (7) Pasiano di Pordenone (7) Rovereto in Piano (7) Casarsa S. Giovanni (6) Montereale Valcellina (6) Andreis (5) Sacile (5) Tajedo (5) Brugnera (3) Claut (3) Corde-

nons (3) Sesto al Reghena (3) Prata di Pordenone (2) Rorai Piccolo (2) Aviano (1) Fontanafredda (1) La Comina (1) Morsano al Tagliamento (1) San Quirino (1) Vajont (1) Vallenoncello (1).

Per un totale di 80 presenze di volontari Alpini.

Alla fine del pranzo il gruppo di coordinamento della Esercitazione "Alvei Puliti 2016" ha deciso di chiudere le operazioni, avvisando tutti i volontari che l'indomani le previsioni meteo erano pessime e non permettevano il completamento di quanto era stato programmato per la domenica.

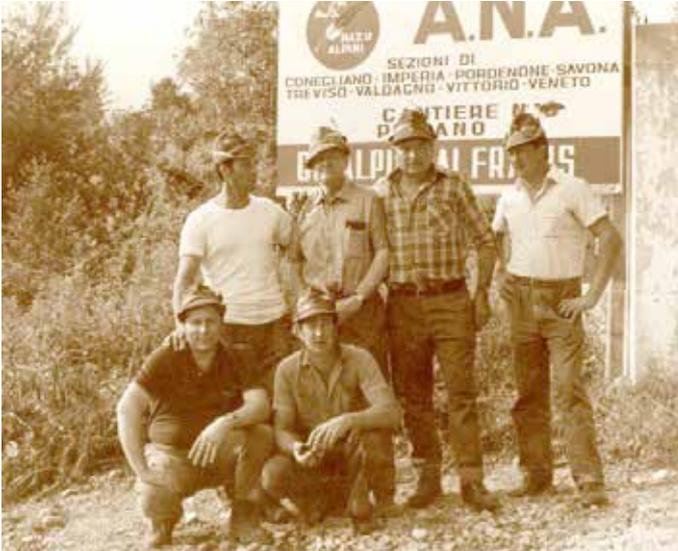
Per quanto riguarda la Sezione Alpini di Pordenone è da ricordare che un nucleo di volontari, la mattina di sabato 27 febbraio ha dato il proprio lavoro per eseguire un intervento di taglio di vegetazione, richiesto dal comune e dal gruppo Alpini di Pinzano al Tagliamento, presso il Sacrario Tedesco, mai completato, che però a breve sarà oggetto di lavori di sistemazione e messa in sicurezza. L'intervento ha riguardato la parte centrale del manufatto, che secondo il progetto originario era la vasca dove dovevano essere tumulati i caduti della prima guerra mondiale. Un intervento importante anche questo che dovrebbe permettere una sistemazione definitiva del sito storico, che in seguito potrà essere meta di visita da parte di tutti. Gli operatori che hanno dato il proprio lavoro appartenevano ai Gruppi di Marsure (8) Giais (2). Sicuramente un buon lavoro fatto assieme ai volontari della squadra comunale di p.c. di Pinzano al Tagliamento. Grazie a tutti.

Ag. 2016.



NOTIZIE dai GRUPPI

AVIANO



1976/2016 E LA TERRA TREMÒ

Il Coro ANA Aviano e il Gruppo ANA C. Battisti hanno programmato con l'Amministrazione Comunale, nel 40° anniversario del tragico terremoto - 6 maggio 1976, una giornata commemorativa.

In mattinata alle scuole Elementari di Villotta di Aviano, ha avuto luogo la prima parte dedicata alla presentazione dei lavori portati a compimento con il contributo di 53 miliardi di lire, erogato all'ANA con accordo siglato tra l'Amministratore USAF - delegato dal Congresso, Arturo G. Costantino e il Presidente Nazionale ANA Franco Bertagnolli.

Il 1 gennaio 1977 iniziano i lavori che si chiudono il 31 dicembre 1982.

La promessa è mantenuta tutto è compiuto i risultati della stupenda collaborazione tra USA e ANA sono illuminati dal sole:

13 opere pubbliche vengono consegnate ai vari comuni nei quali è stato fatto l'intervento.

Tra questi al Comune di Aviano, Sindaco Gant Luigi, viene consegnata la nuova scuola elementare di Villotta sviluppata su una superficie di 892 mq.

La cerimonia commemorativa con la presenza del Vicecomandante della Base Usaf e il Comandante del 31° Civil Eng. Squadron, la rappresentanza della Aeronautica Italiana, il Comandante dei Carabinieri di Aviano e tutte le altre autorità locali, ha avuto inizio con l'alzabandiera e l'Inno Nazionale cantato dai bambini delle Scuole elementari, seguita poi dal saluto portato dall'assessore Tommasini ai presenti, una visita alla mostra fotografica e il ricordo di alcune testimonianze. Per l'occasione viene messa a dimora una pianta come simbolo della ricostruzione. Al termine viene offerta una ottima pastasciutta preparata dai Gruppo ANA Aviano.

In Piazza Duomo al pomeriggio erano presenti: La C.R.I con una tenda di rappresentanza, il Gruppo Comunale di Protezione Civile e il Gruppo ANA Aviano con una mostra fotografica degli eventi post terremoto, il 31° Civil Engineer Squadron con la mostra dei mezzi utilizzati durante il terremoto, mostra fotografica e proiezione filmati, su interventi a Forgaria effettuati sotto la direzione del Geom, Gerometta Gianfranco dell'ANA Aviano, all'epoca dipendente in Base. Alla sera nella Sala Consiliare Palazzo Bassi -





Piazza Duomo il Vicesindaco Della Puppa Sandrino porta il saluto alle autorità e cede quindi la parola per lo spazio di alcune testimonianze relative alla tragica giornata e alle giornate successive. Tra le più toccanti, quella di Carraro Bruno, allora militare del 3° Art. Mont. a Gemona, che ha visto cadere la Caserma dove sono morti 28 dei suoi amici. Significativo poi il resoconto del lavoro eseguito dal campo 10 di Pinzano nel quale hanno dato il contributo di lavoro 38 Alpini di Aviano rendendo abitabili 383 case nelle varie località assegnate, e la costruzione di una casa a due piani a Cavasso. Interessante la testimonianza degli Scout, dei C.B. per le trasmissioni di collegamento che sono riusciti a tenere in pugno, della Croce Rossa e della protezione civile per ricordare gli stimoli che l'ha fatta nascere. È bene ricordare a questo punto che proprio per l'intuizione di Mario Barbieri, allora capo-

gruppo di Aviano, assecondato da Nando Carlson Capogruppo di Budoia, sulla esperienza degli interventi fatti dall'ANA in Friuli è nato il primo germe della Protezione Civile ANA, divenuta in seguito Nazionale e poi affiancata dalla attuale Protezione Civile.

Al termine il Coro Ana di Aviano, diretto da Maurizio Cescut, in contemporanea alla proiezione di un filmato sulla ricostruzione, ha presentato numerose cante tutte con legame al terremoto, in particolare una " A' van Sisilis " parole di A Picotti e musica di De Marzi dedicata proprio al tragico evento.

Numeroso il pubblico presente che ha ascoltato con religioso silenzio sia le testimonianze che le cante in ossequio al ricordo delle tante vittime procurate dal terremoto.

AZZANO DECIMO



Sabato 20 febbraio, il Gruppo si è riunito nella sede di via Don Burlon per la consueta cena sociale, con la presenza di oltre 240 tra soci e famigliari.

La serata è stata ricca di significati ed emozioni con la presenza del Dott. Carlo Scaramuzza figlio del Capitano medico Guido, reduce di Russia, Azzanese di nascita e fortemente legato agli Alpini del Gruppo, che ha ricordato la figura paterna e lo spirito alpino diffuso; del Presidente Giovanni Gasparet da trent'anni alla guida della grande Sezione e grande organizzatore della Magnifica ed indimenticabile Adunata Nazionale del 2014 e del Capitano dell'Aeronautica Militare Emanuele



Savani, pilota delle Frecce Tricolori e in precedenza del 132° Gruppo del 51° Stormo con base ad Istrana nostro socio.

Il Capo Gruppo Sergio Populin a nome di tutto il direttivo ha ringraziato tutti i soci per il costante supporto alle varie attività volte dal Gruppo a favore della comunità Azzanese ed in particolare, con la consegna di una targa di benemerenzza a Renato Nadalin, Eugenio Pin e Giuseppe Zanetti.

CANEVA



Il 18 febbraio 2016, noi Alpini di Caneva abbiamo perso un grande amico d'oltralpe; il nostro caro compagno di Neumarkt Sk. Veit Franz Xaver Leferseder, d'anni 82.

Da circa 20 anni, Franz era iscritto al nostro gruppo Alpini, che sentiva particolarmente vicino, facendo anche lui parte di un gruppo militare tedesco.

Un uomo con un cuore grande e forte, lungimirante, ottimista e senza frontiere, nonostante il passato difficile.

Un uomo con un cuore grande e forte, lungimirante, ottimista e senza frontiere, nonostante il passato difficile.

Dalla sua esperienza sul campo di battaglia ha imparato l'importanza della vita e delle relazioni tra le persone di qualsiasi etnia e lingua. Molti di noi lo ricordano come un uomo che si batteva perché ciò che è successo in occasione della seconda guerra mondiale non venga mai dimenticato, ma ci serva come stimolo per mettere e portare avanti le basi di un'unica Europa unita.

Per circa trent'anni ha presieduto il KSK (Krieger und Soldatenkameradschaft) ed ha cercato i primi contatti con altre associazioni di altri ex soldati francesi, di Salisburgo, di Hermagor ed anche con noi Alpini di Caneva.

Grazie a lui ed altre persone che condividevano gli stessi valori di reciproca unione ha avuto inizio la splendida avventura che lega questi due paesi gemellati (Caneva & NSV) e che tutt'ora persiste e continua anche con le nuove generazioni.

Ciao Franz.

CASARSA-S.GIOVANNI



BASOVIZZA: Giorno del Ricordo

La stradina asfaltata ci accoglie tra rami curvi di piante ed arbusti ancora spogli e ci porta ad un ampio spiazzo in cui sostare. In cielo nuvole grigie e squarci di azzurro che lasciano passare lame di sole ad illuminare la scena.

All'entrata dell'ampio piazzale inghiaiato, in un rettangolo di conglomerato è incisa una scritta: FOIBA DI BASOVIZZA. Controluce, sullo sfondo, sormontati dalla Croce un incrocio di elementi in ferro sorge sul grande cofano color ruggine.

La Tomba è là!

L'originario pozzo minerario, che sprofonda nelle viscere carsiche per oltre 250 metri, divenne la voragine in cui furono fatti precipitare un elevato numero di civili e militari. Divenne il punto di non ritorno di quanti furono classificati "dissidenti" da parte delle milizie slavo-comuniste che occupavano il territorio di Trieste. A quelle vittime, agli esuli giuliano-dalmati è stato istituito il "Giorno del Ricordo" alla cui ricorrenza (mercoledì 10 febbraio) hanno presenziato alcune centinaia di persone, provenienti da varie parti. Alla solenne celebrazione, oltre le massime autorità regionali civili e militari, hanno preso parte rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, tra cui spiccavano i tanti gagliardetti alpini con i rispettivi vessilli sezionali che facevano corona al Labaro nazionale, accanto ai gonfaloni di Comuni e Province. Dopo l'alzabandiera al suono dell'Inno di Mameli e la deposizione delle corone di fiori sulla Foiba (ora monumento na-

zionale) la cerimonia è proseguita con la Santa Messa celebrata dal vescovo di Trieste.

Dai discorsi di rito è emerso il dovere di ricordare quale prezzo pagarono quegli Italiani per una guerra sciagurata, sopportando privazioni e sofferenze di ogni tipo, colpevoli solo di avere le loro radici sulla sponda sbagliata dell'Adriatico.

Mentre ci allontaniamo, dal cielo, fattosi più cupo, è iniziata a cadere la pioggia: pareva umano pianto di mestizia per coloro che atrocemente pagarono con la vita la propria identità, i propri ideali.

Il dramma delle foibe e degli esuli istriani: una pagina di storia che non va dimenticata!

L. Nicli

CLAUT



Da Sx vediamo l'Alpino Fabbro Isidori (stic), Di Lenardo e Guerini Erminio alla fine del corso sci a Cima Sappada nel 1958.

CORDENONS



ASSEMBLEA DI FINE ANNO DEL GRUPPO

Il giorno 13 del mese di Dicembre 2015 ha avuto luogo l'annuale Assemblea del Gruppo Alpini di Cordenons. A parte la nomina dei delegati a rappresentare il Gruppo all'assemblea Sezionale, non vi era in programma il rinnovo delle cariche di gruppo. Davanti ad una settantina di persone vi è stata da parte del Capogruppo una minuziosa relazione sulle attività svolte nell'anno trascorso ed una riflessione sul futuro della Associazione.

In evidenza il fatto che nel corso del 2015 il Gruppo è aumentato di più di 70 unità raggiungendo il numero di 261 Alpini e circa 20 aggregati diventando il più numeroso della Sezione.

Meritano considerazione le molteplici iniziative che il Gruppo è riuscito a fare nel corso del 2015 grazie anche alla nuova ed adeguata sede inaugurata alla fine del 2014.

Oltre alla partecipazione a numerose cerimonie presso altri Gruppi, all'adunata nazionale di L'Aquila, Sezionale di Pordenone, Triveneta di Conegliano e al pranzo sociale, sono state effettuate le seguenti iniziative: Partecipazione alle principali cerimonie indette dalla Sezione di Pordenone e dal Comune di Cordenons; Aprile 2015 -Mostra fotografica (nella nostra sede) e convegni sulla Grande Guerra a cura di Elisabetta Masi, Giornata ecologica con molti ragazzi delle scuole; In Aprile cena con i nuovi soci e il direttivo; 01/06 Proiezione nel cortile della sede "Un paese di primule e caserme" in collaborazione con Cinemazero. 20/06 Lettura dei nomi dei 450 caduti durante la prima guerra mondiale; Giugno e luglio. Raccolta materiale per il Kosovo in collabora-

zione con il 132° Rgt carri. 30/08 scampagnata al Parareit; 11-12-13/09 Servizio di vigilanza presso il sacrario di Redipuglia. 20/09 visita al gruppo di Dozza (Imola) 26/09 servizio di sorveglianza alla festa diocesana "Gresta". 27/09 S.Messa presso il Glesiut di S.Fosca. 28/11 Raccolta "Banco Alimentare". 28/11 Serata sulla Grande Guerra presso il C. Culturale A. Moro di Cordenons di cui riferiamo in altro articolo e che ha visto la stesura e adattamento dei testi curata da tre Alpini del Gruppo. Partecipazione a gara di tiro al poligono di Pordenone e alla gara con fucile Garant a Tolmezzo, ottenendo in quest'ultima manifestazione il secondo posto assoluto nel concorso a squadre. Al termine bicchierata e foto.

Dino F. Venerus

IL GRUPPO DI CORDENONS A TEATRO



Sabato 28 novembre 2015, al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons è andato in onda lo spettacolo intitolato "1915-1918 E' il mio cuore il paese più straziato" nato da un'idea del Gruppo Alpini. "Uno spettacolo piacevole" "ottima regia e sceneggiatura, testi commoventi" "un sapiente mix di poesia e canti" "commovente e coinvolgente"

Questi alcuni dei commenti, comunque tutti unanimemente positivi, fra gli spettatori che hanno assistito allo spettacolo, gradito soprattutto l'aver trattato un tema come la Grande Guerra dalla parte di chi l'ha subita: soldati al fronte, la vita lontano dalla trincea, fatti accaduti a Cordenons e la guerra vista dalle donne. Sono state lette poesie di Brecht, Ungaretti, racconti di Antonella Fornari contemporanea di Pieve di Cadore e parti dell'inedito diario dal fronte del sottotenente Attilio Barbacetto da Paluzza.

Testi scelti e curati da due Alpini del Gruppo: il Capogruppo Dino Franco Venerus e Angelo Favret con la partecipazione di Mario Giannatiempo e Pietro Lo Presti. Sul palco si sono alternati come lettori, oltre ai curatori dei testi, anche Maria Antonia Fazion, Maria Sferrazza Pasqualis, Aldo Polesel (socio Alpino) e Nadia Zanin. Commovente e di grande effetto scenico la partecipazione ai dialoghi della piccola Valentina Barberi.

Regia e scene di Sergio Camata e Nadia Zanin, regia audio e video Vito Piasentin. Allestimento Claps Service. Hanno accompagnato il Coro Ana di Aviano diretto da Maurizio Cescut e la



ALPINI STUDENTI

A Cordenons si è svolto il 6 febbraio scorso nella sede del Gruppo Alpini, il corso di formazione per addetti alla manipolazione degli alimenti, necessario per ottenere l'abilitazione a norma del Regolamento Comunitario n. 852/2004.

Si è trattato di un corso interno al Gruppo cui hanno partecipato ben 16 soci ansiosi di essere in linea con le norme allorquando si utilizzerà la cucina per distribuzione di pasti.

Il corso è stato tenuto dalla Dottoressa Barbara Lateralza della società di Formazione "Ecointegra srl" di Roveredo in Piano. Al termine, dopo i test di verifica, è stato rilasciato il relativo attestato che avrà validità di due anni al termine dei quali gli abilitati dovranno sottoporsi ad un nuovo corso di aggiornamento.

Dino F. Venerus

Corale Cordenonese col maestro Lorenzo Benedetto.

Unico rammarico la sala non piena, sicuramente dovuto alla concomitanza con altre manifestazioni.

Uno dei commenti è stato: peccato che qualcuno non ha capito che non si trattava del solito spettacolo sulla Guerra come se ne fanno tanti in questo periodo e qualcuno ha già chiesto al Gruppo di riproporlo.

Il Capogruppo desidera ringraziare tutti gli Alpini dei Gruppi della zona "Naonis" per la presenza.

Dino F. Venerus



MONTEREALE V.



Il 2016 vedrà il compimento dei 50 anni di fondazione del Gruppo Alpini di Montereale Valcellina e le cerimonie a ricordo di questa importante scadenza si svolgeranno il 24 e 25 settembre 2016.

Per meglio ricordare questa importante scadenza che vedrà molto impegnato il Gruppo monterealese vogliamo pubblicare la foto che rappresenta il chiosco che annualmente gli Alpini allestiscono nella splendida località di "Cima Plans", con raffigurate due generazioni quella dell'Artigliere Alpino Fusaz Antonino, del Gruppo "Osoppo" e quella futura, che speriamo continui le nostre tradizioni, del nipote Francesco figlio di Pressi Gianluigi. Speriamo che al nostro raduno 2016 partecipino tanti Alpini della Sezione, fuori Sezione, con un programma che il Gruppo sta organizzando nell'ambito delle frazioni di Grizzo e Montereale Valcellina.

Parlando di caserme alpine vogliamo pubblicare una foto di tanti anni fa che raffigura l'alpino Adriano Traina quando svolgeva il servizio militare nelle file della 114° compagnia mortai del Btg. Tolmezzo, anno 1985 presso la caserma "General Cantore" di Tolmezzo. La foto lo raffigura con a fianco il fedele compagno preferito il mulo Gildo. Una foto di altri tempi, di un servizio militare obbligatorio che

non esiste più, con la collaborazione tra Alpino e mulo legata ormai ai ricordi. Sicuramente una foto storica delle truppe alpine.



Ag.2016.

MORSANO



Commemorazione annuale a ricordo dei deceduti del piroscafo Galilea a Ragogna. 03/04/2016

Da circa cinque decenni, in una domenica di primavera, si commemorano i deceduti della nave Galilea affondata nel mar Ionio durante

la seconda guerra mondiale. Personalmente o insieme ad amici alpini e non, mi reco a Muris di Ragogna per una giornata di pellegrinaggio e devozione.

Mi ricordo da giovane che, salendo la tortuosa strada sterrata penetrante nella volta del bosco, questa mi eccitava dandomi soddisfazione fisica e mentale come se stessi attraversando un altro mondo. Poi in quota scoprii un sentiero pedonale che portava alla chiesetta con vicino i resti antichi di muratura dell'eremo sito mistico ed un cippo monumentale nel prato circostante. Il terremoto del 1976 distrusse la chiesetta ma i bravi alpini della zona, con orgoglio e tenacia, la ricostruirono meglio di prima.

Da quel periodo in poi, con la costruzione dell'attuale monumento, l'attrazione è stata sempre più consistente dando valore anche all'eremo ed a tutto il contesto monumentale che, adattandosi alla forma del naturale anfiteatro esistente, convive in armonia sulla nostra collina morenica, posta da Dio al centro del nostro Friuli.

Dolci declini nelle pendici rivolte a sud e molto più ripidi a nord a contatto con la valle del Tagliamento, un incanto panoramico per chi ama passeggiare, camminando nei siti delle vecchie trincee della prima guerra mondiale.

Al cospetto di questo monumento il mio pensiero va ai naufraghi che hanno tanto sofferto prima di morire. Pensando a loro, ogni qualvolta sono di fronte a quell'opera commemorativa, mi sembra di vedere una barriera in movimento come un portale fluttuante con delle braccia che chiedono aiuto.

Questo mi ravviva il ricordo di un mio paes-



no che allora si è salvato nuotando fino allo sfinimento aggrappandosi ad un tavolato inserendo le dita in una fessura insieme ad altri due commilitoni i quali pian piano si lasciarono andare mentre lui, rimasto solo, si risvegliò sul ponte di una nave di salvataggio. Non è mai stato propenso al racconto di questa storia; si è aperto un po' soltanto nell'ultimo periodo della sua vita. Il suo nome era Semplicio Avian. Anche questo anno la partecipazione è stata consistente, segno che questa cerimonia è molto sentita merito anche della splendida zona. La nostra Sezione di Pordenone si è presentata con un folto gruppo di Alpini con vari Gagliardetti ed il nostro Vessillo, accompagnato da una parte del consiglio, in questa meravigliosa giornata soleggiata come fosse primavera inoltrata.

Art. alpino Gianni Celotto

VALVASONE



Il 10 gennaio 2016 ha avuto luogo a Cividale del Friuli l'annuale ritrovo degli Alpini dell' 8° Rgt Battaglione "Cividale". In questa occasione si sono ritrovati, a quarant'anni dal congedo, gli Alpini Degan Ivano e Morandini Paolo. Entrambi hanno svolto il servizio di leva alla caserma Zucchi di Chiusaforte nel 1976.

RORAI PICCOLO



Domenica 10 Aprile il nostro Gruppo ha tenuto, presso il ristorante All'Adriatico di Chions, il tradizionale pranzo sociale.

Un appuntamento importante che come tutti gli anni vuol creare un momento di aggregazione tra i soci alpini, familiari e amici simpaticizzanti.

La partecipazione è stata soddisfacente e ha fatto trascorrere ore piacevoli conversando in amicizia tra le varie portate.

Erano presenti, quali graditi ospiti, il delegato di zona Bassa Meduna Bortolin Valter in rappresentanza della Sezione, due Alpini in rappresentanza di Palse, due Alpini in rappresentanza del Gruppo di Porcia e il presidente dell'Associazione AVIS di Porcia con il quale da sempre esiste uno spirito di collaborazione e di volontariato.

Prima dell'incontro conviviale il nostro Capo Gruppo Salvatore Rossetti ha rivolto un ringraziamento agli ospiti e a tutti i partecipanti, a coloro che sempre si prestano affinché questa nostra festa sia un piacevole e gradito momento di dialogo e di star bene insieme.

VAJONT

CAMBIO DELLA GUARDIA A VAJONT

Il Gruppo Alpini di Vajont annuncia ai tanti soci ed amici della Sezione che il Capogruppo Celeste Martinelli, classe 1933, ha lasciato la guida del Gruppo all'alpino Michele Ibba, classe 1970.

VAL D'ARZINO



Michele Ibba è uno dei tanti giovani che sono cresciuti sotto la guida di Celeste che ha saputo fare del Gruppo di Vajont un Gruppo coeso di tanti giovani che vogliono continuare la tradizione alpina.

Celeste è stato chiamato a svolgere il servizio militare dal 5 Novembre 1954 presso il CAR di Padova, Caserma Romagnoli.

Il 19 gennaio 1955 fu inviato alla Caserma Cantore di Tolmezzo, 25° Batteria, Gruppo Belluno del 3° Artiglieria da Montagna.

Dopo un periodo a Cividale del Friuli per il campo invernale fu di nuovo a Tolmezzo dal 2 Marzo 1955 fino al congedo, dopo il corso come caporale, il 25 Marzo 1956.

Figlio di un Cavaliere di Vittorio Veneto e convinto dello spirito alpino, si iscrisse al Gruppo Alpini di Erto e Casso dalla rifondazione del 3 Marzo 1958.

Dopo i tragici eventi del 9 ottobre 1963, fu costretto ad abbandonare il proprio paese e ancora prima della nascita del comune di Vajont, fu tra i fondatori del Gruppo Alpini di Vajont.

Fu eletto Capogruppo una prima volta dal 1980 al 1984 e dal 1989 al 2015 è sempre stato riconfermato, per il suo impegno e per la grande solidarietà alpina; ora i suoi alpini lo hanno voluto "Capogruppo onorario" dopo i 31 anni di Capogruppo.

Tante le soddisfazioni che ha avuto in tutti questi anni, vogliamo ricordare la realizzazione del monumento agli Alpini, divenuto poi, con una splendida cerimonia alla presenza del ministro e della Fanfara della Julia, monumento a tutti i caduti per la patria.

Il Gruppo Alpini di Vajont, sotto la sua guida e grazie al suo esempio, ha realizzato la propria sede sociale e ha organizzato la 26a Adunata Sezionale nel 2001.

Celeste è sempre stato presente alle manifestazioni sezionali e ha partecipato ai numerosi cantieri di solidarietà e di protezione civile organizzati dalla Sezione di Pordenone, rappresentando degnamente il Gruppo Alpini di Vajont.

Per questo il Gruppo ha voluto insignirlo della onorificenza di "Capogruppo onorario", segno tangibile che i giovani lo riconoscono come il loro "capo", anche se hanno voluto avviare il rinnovamento generazionale del direttivo, come sta facendo la Sezione.

Michele Ibba

Gli Alpini del gruppo Val d'Arzino, contornati da tutte le rappresentanze della zona "Val Meduna" hanno salutato l'Artigliere Alpino Dante Peressutti di Anduins che ha deposto lo zaino a terra a 72 anni il 10 maggio 2016

dopo solo un mese di malattia che si è rivelata purtroppo irrimediabile e repentina. Per lavoro aveva girato mezzo mondo, dalla Cina alle Americhe, dalla Norvegia al sud Africa ed aveva conosciuto tanti personaggi di indiscussa notorietà dai politici ai personaggi dello spettacolo a progettisti di grido esibendo a tutti le caratteristiche del territorio e gastronomiche della Val d'Arzino di cui era innamorato. Ricordiamo Dante come uomo gioviale ed altruista che aveva fatto del volontariato la sua ragione di vita. Dove c'era bisogno di una mano sapiente era sempre presente; faceva parte della Pro loco, dell'Unione sportiva e del Gruppo Alpini Val d'Arzino di cui era anche consigliere. Gli Alpini lo ricordano con un grande Grazie di cuore.

Ai famigliari rinnoviamo le sentite condoglianze.



Consegna Bandiere agli alunni della scuola primaria di Anduins

Senz'altro sarà un pomeriggio memorabile quello di lunedì 23 maggio 2016 per gli alunni

della scuola primaria di Anduins trascorso con gli Alpini del Gruppo Val d'Arzino nel Municipio del Comune di Vito d'Asio in Anduins.

Erano presenti la Dirigente Scolastica prof.ssa Carla Cozzi, gli insegnanti delle cinque classi, il Sindaco, il Reduce della guerra di Grecia ed Albania Ettore Tosoni di 96 anni e tanti genitori degli allievi e diversi Alpini. La sala consiliare era riempita in ogni posto.- Dopo un breve indirizzo di saluto portato dal sindaco Piero Gerometta, il Capogruppo Rino Mareschi ha portato il saluto della Sezione Alpini di Pordeone e del Gruppo Val d'Arzino ed ha illustrato la storia della Bandiera italiana ed il significato che la stessa riveste per il popolo italiano e nelle manifestazioni in cui è presente.- Ha proseguito poi con l'illustrazione della prima guerra mondiale di cui ricorre il centenario e che tante vittime ha causato anche nella Val d'Arzino dove si è perpetrata l'importante battaglia di Pradis nel 1917 e di cui, proprio gli Alpini, ricordano ogni anno i Caduti di Forno e in Val da Ros.- Ha proseguito illustrando le peculiarità e gli scopi degli Alpini con particolare riferimento alla solidarietà ed all'aiuto alle popolazioni colpite dalle calamità.

La parte finale della manifestazione è stata la più toccante e commovente. I ragazzi della quinta classe, ottimamente preparati dalla prof.ssa Liviana Pitt, hanno letto una poesia appositamente creata per la circostanza e dedicata ai caduti in guerra ed in pace. Dedicandolo agli Alpini, tutti gli alunni in coro hanno cantato "Sul Cappello". Avvincente e commovente quando anche i genitori ed i presenti si sono uniti al coro.

Anche la Dirigente scolastica prof.ssa Carla Cozzi ha rivolto agli alunni ed ai presenti espressioni di incitamento nell'abbracciare l'esempio per la solidarietà l'altruismo e le iniziative svolte dagli Alpini.

Il Sindaco ha offerto a tutti gli alunni un libretto illustrato scritto in friulano che sia di buon auspicio affinché la lingua friulana sia mantenuta viva a cominciare proprio dai più piccoli.- Gli Alpini hanno quindi offerto una Bandierina tricolore a tutti gli alunni; a ciascuno di quelli della quinta classe, che intraprenderanno il ciclo superiore, è stata donata una medaglia con il cappello alpino ed il nastro tricolore. Anche alla scuola, che così bene ha istruito gli alunni, un cofanetto con medaglia ricordo dell'an-

niversario di fondazione e di gemellaggio del Gruppo Alpini Val d'Arzino.

A conclusione tutti hanno partecipato ad un nutrito rinfresco offerto dal Gruppo Alpini Val d'Arzino.

PIANCVALLO

Si sono incontrati, dopo sessant'anni dalla fine del loro servizio militare.

Sono i caposquadra Celeste Martinelli, Romeo Sut e Marino Grossetto.

Hanno svolto la leva militare come Artiglieri da Montagna presso la Caserma " Cantore" di Tolmezzo nel 1955-56, dove hanno frequentato il corso di caporali.

I "giovani" Artiglieri si sono incontrati in occasione del raduno di Piancavallo.

Con questa foto desiderano incontrare altri commilitoni che erano presenti con loro presso la Caserma di Tolmezzo.

Congratulazioni da parte del Gruppo Alpini di Vajont e l'augurio di ritrovarsi ancora per altre manifestazioni.



Lettere al Direttore

Durante il mio intervento nella riunione dei Capigruppo a Roveredo in Piano, auspicavo che il nostro giornale non riportasse la mera cronaca delle attività fatte dai Gruppi, ma che potesse in qualche modo "provocare" un dibattito che, se costruttivo, è sempre utile. Eccomi accontentato.

U. Scarabello

TRANQUILLI: NEGLI ALPINI VA TUTTO BENE ! ANZI NO!!

Il bisogno di scrivere questo articolo scaturisce dopo questi ultimi due anni di frequentazione dell'ambiente Alpino in cui è maturata in me la convinzione che chi non vuole affrontare gli aspetti negativi o potenzialmente tali, preferendo il silenzio e l'ipocrisia, non vuole bene alla nostra Associazione. Ecco gli spunti

1-Molti Capi Gruppo si sono lamentati alla riunione autunnale del 2015 perché non hanno ricambi nemmeno per fare il capoGruppo.

2-Girando per il nord Italia, come molti di noi hanno conoscenze e contatti, vengo a sapere di forti lotte interne o contestazioni in molti gruppi di varie Sezioni. compresi gruppi della nostra Sezione.

3-Come se non bastasse, dopo le ns ultime elezioni Sezionali mi dicono di scritte su facebook che usano termini come "ha vinto la solita mafia o cose simili"

4-Ogni volta che l'ANA deve scegliere la sede dell' Adunata Nazionale c'è una lotta interna e trasversale fra Sezioni che nulla ha da invidiare al deprecato sistema politico Italiano e non solo.

5-Sull'Alpino di marzo 2016 il direttore Fasani sotto il titolo " Il noi prima del nostro io" esprime il suo disagio profondo su ciò che sta accadendo negli alpini e parla di uso di paravento per nascondere la più diffusa pratica umana: l'ipocrisia e tra le righe è facile cogliere un disagio, molto più marcato di quello che traspare dalle stesse parole.

6-Rilevo che ad una sì ed una no delle nostre riunioni, si alza in piedi un Alpino, che il più delle volte sembra presentarsi dopo un anno di ritiro sul monte Olimpo e, dimostrando di non conoscere i fatti dice la sua sulla preghiera dell'Alpino.

Molti avranno rilevato che in due anni di cose ne sono cambiate tante, anche sulla nostra stampa e mi sembra giusto esporre le problematiche come se dovessi trattarle in quella relazione morale che ci viene chiesto di fare nella annuale assemblea di Gruppo e che spero per nessuno si riduca ad un mero elenco delle cerimonie cui si è partecipato e dei funerali a cui si è presenziato.

1- L'ambiente del volontariato Alpino. 2- Difficoltà nella vita associativa - giovani e ricambio. 3- Analfabetismo di ritorno, 4- .Ipocrisia e molto altro.

L'ambiente del volontariato Alpino.

Partiamo dalle difficoltà di gestione dei gruppi e dei contrasti interni.

Tutti noi, qualunque opinione abbiamo o comportamento adottiamo è basato, si spera, sul fatto che vogliamo tutti bene all'ANA ma, in quanto uomini, l'impegno disinteressato non è da solo garanzia di infallibilità; e già qui siamo in tanti a non capirlo.

Parlare di quello che non va in seno ad una associazione di volontariato (non solo negli alpini) è cosa assai difficile se non pericolosa perché si è portati a pensare che chi evidenzia carenze o aspetti su cui migliorare, non è preso come uno che vuole bene alla Associazione ma uno che distrugge.

Ed invece è esattamente il contrario perché l'ipocrisia, che è la tendenza a simulare buone qualità, buoni sentimenti, buone intenzioni, anche dove si sbaglia, apparendo diversi da ciò che si è, allo scopo di farsi ben volere o per trarre in inganno, è un'arte italiota che non esclude nemmeno il popolo Alpino.

Criticare una scelta in seno all'ANA spesso appare un reato di lesa maestà. E allora piuttosto che parlarne si tace alimentando così il seme della ipocrisia e del malcontento che poi si manifestano in modo imprevedibile ma sempre negativo.- Eppure la soluzione sarebbe semplice: basterebbe rendersi conto che non siamo una "razza eletta"!

Noi siamo addirittura una forza travolgente ed inimitabile quando, in nome dei principi in cui crediamo e dei valori di cui siamo portatori, uniti, facciamo qualcosa per uno scopo. Presi ad uno ad uno abbiamo sostanzialmente i difetti di tutti gli esseri umani ipocrisia compresa.

Forse abbiamo in più una aggravante perché quando ci caliamo in testa il nostro glorioso cappello, per qualcuno di noi ha l'effetto di un narcotico che ci impedisce di vedere i propri difetti.

Se anche il papa alla epifania ha detto testualmente "la chiesa non creda di brillare di luce propria" come facciamo noi alpini a pensare di vivere di rendita?

Anche se in cascina dovessimo aver messo molto fieno, se pensassimo di vivere di rendita, come Associazione saremmo destinati inesorabilmente a morire prima del tempo.

Difficoltà nella vita associativa - giovani e ricambio.

Tutte le associazioni di volontari quali noi siamo, sono basate su delle regole che ruotano attorno ai seguenti aspetti:

Motivazione - Informazione - Costituzione e coordinamento di gruppi di lavoro - Gestione dei conflitti - Creazione di stimoli - attività efficiente e sfruttamento delle risorse disponibili - Individuazione di un punto d'equilibrio, - Ricerca del consenso - Acquisire partners qualificati per progetti comuni - Stando in "prima linea" come CapiGruppo, abbiamo imparato che le motivazioni che invogliano un volontario a partecipare

sono: L'altruismo - le aspettative - i bisogni - la socializzazione. Sappiamo che il volontario è motivato a rimanere: quando la gratificazione ricevuta è percepita come superiore alla disponibilità dimostrata e quando percepisce che la stima nei suoi confronti è incrementata rispetto a prima della sua partecipazione.

A nostre spese abbiamo sperimentato che a volte non è difficile trovare volontari ma una volta trovati è tenerli con sé perché si deve attivare un meccanismo virtuoso in quanto il volontario sta bene quando opera in un ambiente entusiasta ma non esaltato - aperto e chiaro ma non invadente.

E i giovani che ruolo hanno?

A mio avviso non esiste un mondo giovanile come mondo a sé stante, è un errore il solo fatto di chiamarlo così.

Un problema di partecipazione giovanile non esiste, semmai c'è un diverso problema di bisogni. (l'aspetto della mancanza di ricambi qui non c'entra).

Vorrei che smettessimo di lamentarci dei giovani, alpini e non che siano, perché, ammesso e non concesso che non abbiano ancora assimilato certi valori, da qualcuno devono pur aver tratto esempio.

Forse qualcuno pensa che il sei politico a scuola risalente agli anni 70-80 (sicuramente estraneo ai nostri giovani) non abbia lasciato alcun strascico di tipo culturale ed educativo?

Se capiamo questo allora l'intervento che si deve fare (al quale nessuno di noi potrà assistere sempre che avvenga), è ben più grande di noi ed è di tipo culturale (a monte) e non solo per i giovani.

Domandiamoci piuttosto: Siamo certi che non ci sia anche nel mondo del volontariato e quindi nei nostri gruppi immobilismo sociale?

Siamo certi di aver capito che la partecipazione non è antagonismo?

Siamo certi che all'interno dei nostri Gruppi e Sezioni non facciamo a volte anti-partecipazione tutelando, anche inconsciamente, meccanismi di potere o elites interne?

Se così non fosse da dove vengono i contrasti in seno a dirigenze di gruppi e Sezioni come sappiamo?

E allora signori miei, nei gruppi non cerchiamo solo un capo Gruppo che ci sostituisca, cerchiamo più persone, giovani e non giovani che abbiano conoscenze specifiche, cerchiamo le professionalità, andiamo in cerca di colui o coloro che hanno conoscenze per iniziative varie, culturali e non, con altre Associazioni del territorio, non limitiamoci solo ai funerali, a due adunate e di celebrare una messa per i nostri caduti all'anno. Confrontiamoci con gli altri gruppi vicini e, se non ci fossero più le forze o le capacità uniamoci con loro, sosteniamo le reciproche iniziative senza invidie o antagonismi.

Se, come ANA, vogliamo vivere bene e il più a lungo possibile cerchiamo sempre più spesso di fare sinergia con le altre Associazioni del territorio senza dover rinunciare alla nostra identità, Se possibile poi non facciamo sempre le stesse cose nello stesso modo perché tra i nostri soci c'è ancora gente che ha potenzialità idee e professionalità enormi e non espresse.

Analfabetismo di ritorno.

Nei gruppi assistiamo a casi di gruppi dirigenti che mollano in massa e pretendono che ci sia un ricambio radicale da zero mettendo in difficoltà il Gruppo stesso.

Uno dei pericoli è essere infettati dal virus chiamato "analfabetismo di ritorno" che si sviluppa anche quando un individuo che ha acquisito conoscenze e valori, decide di mollare e non esercitarli più per "stanchezza" e un po' alla volta per-

de le une e diventa insensibile agli altri ed è convinto (ma non sa quanto sbaglia) che l'Associazione possa vivere di rendita per quello che ha fatto e per la Grande storia del Corpo degli Alpini.

Errore madornale: oltre a togliere un aiuto al Gruppo si dà il senso che un Gruppo di potere sia andato via per lasciare posto ad un altro.

Guai farsi assalire dall'analfabetismo di ritorno, saremmo destinati a morire prima del tempo.

Se volessimo poi trovare una sola parola che inquadri L'ANA la più appropriata credo sia Appartenenza (per l'Alpino la trovo perfetta).

Essa può essere sentita come status symbol, come legame e quindi come valore, come identità, come coinvolgimento. L'appartenenza non è un insieme casuale di persone - Non è il consenso ad una apparente aggregazione, l'Appartenenza è avere l'altro dentro di sé.

Per la leva obbligatoria non possiamo più farci niente.

Verso la mancanza di una cultura dell'appartenenza possiamo invece fare ancora molto, occorre solo insistere e non mollare mai. - senza ipocrisie.

Ipocrisia e molto altro.

Ipotizziamo che un bravissimo ex Presidente di Sezione dimissionario, alla vigilia delle elezioni esca sulla stampa evidenziando la sua preferenza per un candidato, avendo, come altro candidato anche il vicepresidente uscente da lui stesso nominato. Sul piano personale eserciterebbe sicuramente un suo diritto.

Siamo certi però che questa uscita non possa essere stata interpretata come un tentativo di orientare elites interne? Che bisogno c'era?

E se poi un antipatico, come chi scrive, avesse sempre sostenuto questo ex Presidente ma criticasse questa uscita come molti hanno criticato sottovoce senza esporsi, questo antipatico non commetterebbe certo una denigrazione nei confronti di questa persona e nemmeno un attacco di lesa maestà ma direbbe quello che molti pensano e la bravura di quell'ex Presidente resterebbe intatta perché anche i grandi uomini possono sbagliare.

Chi invece tacesse sarebbe un ipocrita e farebbe male all'ANA perché il silenzio e l'ipocrisia di oggi sarebbero il mugugno di oggi e di domani ed una lenta ma inesorabile disaffezione di domani.

Si contribuirebbe poi ad alimentare quelle uscite su facebook riferite alle nostre ultime votazioni sezionali che hanno usato termini come mafia, per evidenziare, che durante questa campagna elettorale, non si è fatta solo campagna pro, ma anche contro qualcuno.

Perché noi alpini, razza eletta, in questi casi ci lamentiamo sottovoce e basta? Perché non parliamo apertamente evitando l'ipocrisia?

"La verità può essere muta o parlante. La muta è più pericolosa perché può parlare"

Per me le persone che sono state elette, di quelle che conosciamo, sono tutte meritevoli di essere lì.

Ma coloro che usano il termine mafia non permettono di cogliere la verità e di arrivare al nocciolo del problema che è il seguente:

Se è stato usato questo modo di fare propaganda elettorale, se qualcuno si aspettava legittimamente che almeno negli alpini valesse, giustamente, un criterio di rappresentatività ed è stato deluso, vi è stato comunque un

modo considerato (hai noi) "ortodosso" di fare politica.- Basta però che non diciamo che noi alpini siamo diversi dagli altri, e che non facciamo politica, perché se lo diciamo siamo ipocriti e non vogliamo bene a questa Associazione.

O si cambia velocemente o il crederci una razza eletta e infallibile sempre e comunque, comportandoci come coloro che criticiamo, ci porterà inevitabilmente a consumarci prima del tempo.

Siamo certi di aver capito che la partecipazione non è antagonismo?

Siamo poi certi che in queste elezioni Sezionali non si sia fatto anti partecipazione tutelando anche inconsciamente, meccanismi di potere o elites interne?

Uno dei livelli più alti dell'ipocrisia credo si possa attribuire agli atteggiamenti di coloro che continuano ad affermare che le armi citate nella nostra preghiera non sono solo quelle di offesa.

Sia ben chiaro che non è in discussione il modo in cui dobbiamo recitarla, piaccia o no, se vogliamo far parte di una Associazione, dobbiamo rispettarne le regole che prevedono l'uso del solo testo tradizionale.-

Ma dopo che, specialmente in due anni a questa parte, abbiamo letto di articoli ed ascoltato omelie secondo le quali la Chiesa giustifica l'uso delle armi in determinate circostanze, dopo che molti sacerdoti si sforzano di accettare quel passaggio discutibile giustificandolo con quanto altro di buono fanno gli alpini apparendo come un malcelato tentativo di ingraziarsi l'Associazione, ancora non si capisce che la parte in discussione non sono solo le "armi"

Quando, dopo anni di solleciti e pressioni, dalla preghiera venne soppressa la frase incriminata, oltre alle armi venne soppresso (non è dato a sapere se per errore) anche il riferimento alla "nostra millenaria civiltà cristiana".

Se i reparti in armi hanno mantenuto la versione modificata, quanta influenza verso l'ANA per la reintroduzione del testo precedente, ebbe parte cattolica che voleva conservare il riferimento alla "millenaria civiltà cristiana"? Certo per reintrodurla non si poteva farlo per una parte ma solo reintroducendo tutto il testo originario.

E' anche utile ricordare, a chi ha la memoria corta o era troppo giovane, che negli anni '90 iniziò un clamoroso dibattito a livello europeo che vide la Chiesa schierata (ma inascoltata) affinché nella redigenda Costituzione Europea fossero riportate le parole comuni radici cristiane...

La realtà ci porta a dire che quei preti che si oppongono alla recita della preghiera nella versione che ci viene detto di dire, benché abbiano l'approvazione di molti di noi, sono degli inconsci battitori liberi e non rispecchiano la volontà della Chiesa che è quella che rimanga la citazione alle armi purché rimanga anche "la nostra millenaria civiltà cristiana".

Se Qualcuno volesse far passare questo mio per un parere personale come tanti altri (sarà dura però dimostrarlo) sicuramente non può più passare come sostenibile l'opinione che le armi sono altre.

Oramai è stato scritto e predicato.... al massimo alcuni lo potranno qualificare come un auspicio personale ma sappiano che in ogni caso, coloro che sostengono che

le armi sono anche quelle date dai nostri buoni propositi, sono sicuramente pericolosi per la verità ed in odore, anzi puzza, di ipocrisia.

Cari colleghi, se vogliamo bene a questa Associazione, basta ipocrisie, confrontiamoci, mandiamoci anche a quel paese in modo costruttivo senza offesa e dopo brindiamo assieme.

La cultura che ci ha insegnato la scuola e la vita e che viene anche dai grandi pensatori dell'ottocento, si regge sui principi che se tacciamo quello che ci interessa per fare emergere una verità di comodo, per farci apparire come vogliamo, commettiamo comunque un danno alla società anche se il fatto non viene a conoscenza o alla luce, creiamo un tarlo che ci rode pian piano.

Concludo con gli Auguri Sinceri a Ilario Merlin, nuovo Presidente.

Personalmente lo invito a guardarsi bene da coloro che gli fanno gli auguri e non criticano mai: sono pericolosi.

Credo che Lui abbia le qualità per essere un buon Presidente.- Sarà in grado di capire quando un Gruppo dirigente non deve diventare Gruppo di potere e che la partecipazione non è antagonismo? Sarà in grado di capire dove si nasconde la politica vecchio stampo? Glielo auguriamo di cuore perché non sarà facile.

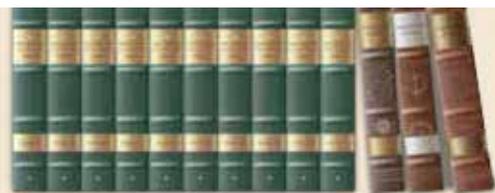
Dino F. Venerus Capogr. Cordenons

Caro Dino, aver pubblicato integralmente questo tuo articolo (molto lungo-forse troppo) è segno evidente che la libertà di pensiero, parola e critica per noi sono sacre. Naturalmente non condividiamo alcuni passaggi della tua riflessione, convinti che tutto quello che è stato detto, scritto e fatto in occasione di un importantissimo appuntamento associativo come quello appena avvenuto, (rinnovo cariche sociali) è stato ispirato ad un unico obiettivo: il bene della nostra Sezione. Pensare poi che i Delegati siano così facilmente condizionabili è una pia illusione, la loro totale presenza e i voti espressi lo dimostrano. E' vero che in alcune realtà ci sono degli "atriti" ma dipende solo dal carattere delle persone e non dalla "salute" dell'Associazione che è e resterà un ambiente sano. Molto spesso il tanto auspicato "ricambio generazionale" è poi osteggiato da coloro che decidono di "mollare" e non lasciano poi lavorare in pace giovani che si assumono la responsabilità del Gruppo.

Lasciando ai lettori eventuali altre considerazioni, chiudo precisando che il Presidente Gasparet non si è "dimesso" ma ha deciso di non ricandidarsi proprio per attivare il ringiovanimento della "dirigenza" Sezionale. gesto che in molti, io compreso, hanno interpretato come ulteriore "gesto d'amore" per la sua Sezione. Credo che mai come ora (negli ultimi trent'anni) ci siano tanti giovani bravi e motivati nel Consiglio Sezionale.

Il Direttore

STORIA E PERSONAGGI



OTTAVIO PES: 95 ANNI

La famiglia, il Gruppo Vigonovo e la Sezione di Pordenone hanno festeggiato il 22 marzo i 95 anni del reduce Alpino e socio fondatore Ottavio Pes, nella foto con il neo Presidente Ilario Merlin, il "past President" Giovanni Gasparet e i responsabili del Gruppo che quest'anno festeggia il Settantesimo. Ottavio, servizio militare nella Julia al Btg "Tolmezzo" dell'Ottavo Reggimento, partecipò all'occupazione della Grecia e alla campagna di Russia da dove ritornò con i piedi congelati. «Camminiamo nel vento gelido che alza un nevischio battente. Il viso, dalla parte dove soffia il vento, è una piastra di ghiaccio. Andiamo avanti in silenzio nella vallata del Kalitwa: io faccio in tempo a passare, ma tanti non ci riescono...». E dopo, come tutti gli altri pochi reduci di Russia, è mandato a Drenchia per frenare i partigiani di Tito... Ottavio è un Alpino fondamentale nella vita del suo Gruppo: ha mente lucida, viso affabile, spirito fiero della dignità alpina. Non manca mai alle manifestazioni sezionali e nazionali: è orgoglioso di aver partecipa-

to a quasi tutte le Adunate, da quella del 4 ottobre del '48 di Bassano: c'era ad Aquila e ci sarà ad Asti. Auguri Taio dalla tua Liguria, dai figli Nicola, Antonia e Valeria, dalla tua famiglia e da tutti noi Alpini: sei un esempio per tutti!





VIGONOVO

NILO PES

Il Capitano degli Alpini e Cavaliere della Repubblica Nilo Pes, è andato avanti, e con lui tantissimi nostri ricordi di qualità. La famiglia alpina esprime dispiacere e idealmente si unisce a tutti coloro che piangono la scomparsa del nostro maestro. Nilo è stato educatore e maestro di vita. Per noi Alpini di Vigonovo, Romano e Ranzano, è stato inizio e guida.

Classe 1921, sottotenente il 14 marzo 1942 al 3° Reggimento della divisione Taurinense, comandò il 3° plotone della 31ª compagnia, Battaglione Exilles, partecipando a 18 mesi di guerra sul fronte iugoslavo. «Sono sfuggito miracolosamente alla fucilazione, perché avevamo combattuto contro i Tedeschi neutralizzando il Forte delle Bocche di Cattaro e permettendo così a due navi cariche della Divisione Emilia di uscire in mare, prendere il largo e poter arrivare in Italia...»

Dopo il 16 settembre '43 fu internato in Germa-

nia e Polonia, da dove rientrò in Italia il 2 agosto 1945. Subito dopo fu nominato segretario del CNL di Fontanafredda. Ottenne tre Croci al merito di guerra, due stellette d'argento per il periodo bellico 41-43 e due per la guerra di liberazione. Fu insignito del Distintivo d'Onore per i Patrioti volontari della libertà. Presidente della Federazione Provinciale Combattenti e Reduci di Pordenone e Consigliere nazionale, fu per un triennio, Consigliere della Sezione ANA di Pordenone. Nilo è stato scrittore, ricercatore d'archivio, bibliotecario, scacchista, poeta. Nell'intervallo tra uno e l'altro dei tanti libri pubblicati, Pes raccoglie vecchie foto di paese, che sono riunite in 25 volumi. «È una preziosa testimonianza della vita passata della nostra comunità; ricordano persone, fatti, cose del paese; è tutto materiale, che, altrimenti andrebbe distrutto o dimenticato in qualche soffitta».

Nel 1946 fu tra i fondatori del Gruppo Alpini Vigonovo e nel '49 ne diventò Capogruppo. Rimase tale fino alle ore 21 di lunedì 22 luglio 1996, per 47 anni, un record nella storia della Sezione. Ha raccontato: «Ero in amicizia con Scaramuzza, con Anacleto Giavito, con Sandro Toffolon: mi convinsero loro a radunare gli Alpini di Vigonovo. I primi incontri avvennero all'Osteria della Pierina, poi il 5 settembre del '46, una domenica piovosa, ci demmo appuntamento al cinema di Vigonovo. All'inizio non esisteva niente di definito, a parte lo spirito e l'entusiasmo; tenevamo le prime carte, e la carta a quell'epoca scarseggiava, i primi elenchi...» Venerdì 15 aprile l'ultimo saluto a Nilo in compagnia dei reduci Otorino Pietrobon e Ottavio Pes. Presenti le Bandiere della Federazione Provinciale Nastro Azzurro con il Presidente Aldo Ferretti, dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra con la Presidente Julia Marchi, una decina di Bandiere dell'Associazione nazionale Combattenti e Reduci, quelle dell'Associazione nazionale Bersaglieri, di Cavalleria, dei Carabinieri, dei Marinai d'Italia, dei Genieri e Trasmettitori. I Vessilli dell'AIFA Fontanafredda, della Sezione ANA di Pordenone con il Vice Presidente Vicario Mario Povoledo, il past president Giovanni Gasparet e molti Consiglieri, assieme a una trentina di Gagliardetti in rappresentanza di quasi metà dei Gruppi della Sezione, il sindaco attuale e quattro ex sindaci, e tanta, tantissima gente, molti Alpini.

A testamento di Nilo va ricordato un suo articolo su La Piu' Bela Fameja del 15 dicembre 1980: «L'ossatura della Sezione è tenuta in vita da un cuore: quello, grande, di seimila Alpini. È bene non ignorarlo, i quali Alpini sono per lo stare insieme, per la fraternità; sono per la mano tesa e non per il dito puntato. Per la mano tesa, che non è sacrificio di dignità, ma tranquilla dimostrazione di fiducia, in sé e negli altri. Sono, in sostanza, per quello che ogni nostra cantata presuppone e significa: genuina adesione allo spirito alpino».

Al reduce e combattente Nilo è stato suona-

to il Silenzio, e i Cori riuniti delle parrocchie di Fontanafredda hanno concluso con il canto "Ortigara", una sua poesia musicata. A settembre il Gruppo Vigonovo festeggerà il Settantesimo compleanno: dispiace a tutti non poterlo fare assieme al nostro padre fondatore per il quale sentiamo, oltre a tanto rispetto, affetto sincero, riconoscenza, rimpianto. Condoglianze alla famiglia e ai parenti tutti. Ciao Nilo. Il tuo amato

Gruppo Alpini Vigonovo.



Mario Ponte reduce di Russia, iscritto come Aggregato al Gruppo Alpini di Budoia è andato avanti. Alle sue esequie gli Alpini del Gruppo lo hanno accompagnato per una promessa e un debito.

La promessa, strappata a lui il giorno del suo 90° compleanno, quando, prendendomi in disparte mi chiese con gentilezza e garbo, quasi con pudore, ma con tanta dignità: "Mario, al mio funerale desidero essere accompagnato da voi Alpini di cui conservo sempre un caro e grato ricordo". Promessa mantenuta!

Il debito. E' la riconoscenza che dobbiamo a questi uomini valorosi che hanno combattuto una guerra non voluta, solo per rispettare, da veri soldati, l'ordine impartito. Quando chiama la Patria si risponde sempre SI! Mario Ponte e, potrei fare tanti alti nomi di nostri "andati avanti" lo hanno sempre sostenuto. E' la riconoscenza che l'Italia deve a questi suoi figli che al ritorno dal fronte, dimenticati e abbandonati da tutti, quasi come dei lebbrosi, avrebbero potuto attaccare il cappello da soldati al primo chiodo della loro soffitta e fregarsene di tutto e di tutti. Non è stato così di loro, anzi, hanno continuato a voler bene alla Patria e hanno costruito con il loro lavoro, giorno dopo giorno, anche sulle macerie dell'indifferenza, un futuro ricco di prosperità, di pace, di sicurezza, di fraternità. A loro il nostro imperituro ricordo.

Ai suoi funerali erano presenti con il Sindaco Roberto De Marchi, che ha tenuto l'orazione funebre, il Presidente della Sezione Alpini di Pordenone Ilario Merlin, accompagnato dal suo predecessore Giovanni Gasparet e, in rappresentanza dell'UNIRR (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), il Consigliere Girolamo Carnevale di scorta al Vessillo Provinciale. In campo, dopo l'ultimo saluto, il silenzio suonato dal trombettiere Tiziano Redolfi di Aviano.

Prima della tumulazione i famigliari, commossi, hanno esaudito l'ultimo desiderio spargendo sul suo feretro la terra di Russia, raccolta da Mario durante la ritirata.

Mario Povoledo

Giorni lieti



AVIANO

Eventi importanti non devono mai sfuggire, purtroppo qualche volta capita e ci scusiamo. Le foto e l'articolo erano rimasti nella penna ma, non è mai troppo tardi per ricordare il 50° di matrimonio del nostro iscritto Fort Riccardo e Rina ritratti nel giorno del loro matrimonio nella chiesa della Santissima a Polcenigo. La bella cerimonia con vicini tutti i loro cari ha avuto luogo a fine estate del 2014. Il Gruppo ANA C.Battisti di Aviano è lieto di porgere le più sentite felicitazioni.



ORCENICO INFERIORE

L'artigliere Bon Antonio, 3° Artiglieria da Montagna, Gruppo Orcenico Inferiore (PN) ha celebrato il 50° anniversario di matrimonio con la signora Gaetani Luciana, festeggiando con familiari e parenti.



AVIANO

Papà Roberto Menegoz è lieto di annunciare alla bella famiglia Alpina che è arrivato il nuovo erede "Xavier". Variante multilingue di Saverio, di origine Basca-Castigliana. Significa: casa nuova e splendida. Xavier è cordiale e rispettoso rafforzato nella gentilezza grazie al saluto latino che porta scritto nel proprio nome: Ave. Congratulazioni ai genitori, nonni e parenti tutti e felicitazioni da parte del Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano che potrà contare su un futuro Alpino.



PRATA

Martina Canton figlia del nostro Socio Renato ha ricevuto un riconoscimento speciale dalla Sezione per il rendimento scolastico durante il quinquennio di studi al Liceo Scientifico.



LESTANS

Michelin Arnaldo, classe 1934, 3° Artiglieria da Montagna mostra orgoglioso il pronipote Riccardo nato il 23/11/2015.

**CLAUZETTO**

Lo scorso ventun gennaio una generosa ciccogna ha fatto tappa in casa Zannier e ha portato due graziose gemelline.

Nella foto che qui volentieri pubblichiamo il nonno Luigino socio e segretario del Gruppo con i suoi cinque nipoti: Sofia, Devis, Michele, Ambra e Asia le due ultime arrivate.

Gli Alpini Clauzettani si congratulano con i nonni, si complimentano con papà Maurizio, con mamma Claudia e alle due gemelline naturalmente carissimi auguri di buon viaggio.

**GRUPPO VALMEDUNA**

Finalmente un scarponcino per il Valmeduna! Il piccolo Alex, nato il 1 maggio 2015, in braccio al papà, il nostro socio Alain Stefanin, Alpino dell'8° reggimento della Julia, con accanto la mamma Manuela Bevilacqua raggiante di gioia. E' l'8 dicembre 2015, il giorno del suo battesimo. Tutte le penne nere e gli amici del nostro Gruppo si uniscono alla felicità dei genitori accogliendolo con un brindisi in questa nostra grande famiglia alpina.

**S. QUIRINO**

Un grande onore per il Gruppo di San Quirino avere come ospite un reduce del fronte

greco-albanese che è alloggiato nella nostra casa Riposo e che recentemente ha festeggiato 96 anni. Si tratta di Biasin Ido classe 1920 originario di Vivaro che come moltissimi Alpini ha passato un lungo periodo al fronte. Capita quasi sempre che questi personaggi pieni di esperienze da raccontare dimorino tra noi senza che ce ne accorgiamo. Parlando di questo superstite manteniamo vivo il ricordo e nel contempo, facendogli visita potremo scoprire il grande cuore di questa persona.

**FIUME VENETO**

Festa grande a Fiume Veneto: Jessica Macuz ha portato "brillantemente" a termine gli studi di Architettura! Eccola con alla sua destra il papà Roberto (segretario del locale Gruppo Ana). Alla bella serata erano presenti anche gli amici Gabriele e Giuseppe (Ana Cividale e Ana Udine). Alla sinistra della festeggiata vediamo invece lo zio Edi, l'amico Umberto ed il Capogruppo Luciano (tutti del Gruppo Ana di Fiume Veneto).



VAJONT

50° Anniversario di Matrimonio.

Il giorno 10 gennaio 2016 il Capogruppo

onorario del Gruppo Alpini di Vajont Celeste Martinelli ha festeggiato con i propri parenti i suoi primi 50 anni di Matrimonio con la signora Orsola Martini.

Sono passati infatti 50 anni da quando, in una splendida giornata con tanta neve dell'inverno 1966, ha portato all'altare della chiesa di Claut la sua anima gemella.

Il matrimonio è stato allietato dalla nascita di due figli maschi (Pietro-Luigi e Davide) e da una figlia (Lucia) che hanno dato agli sposi la gioia di 6 nipoti.

Dopo il servizio militare svolto come Artigliere Alpino, Celeste si è iscritto fin da subito dopo la "naja" al Gruppo Alpini di Erto e Casso, ma dopo i tragici eventi del 9 ottobre 1963, fu costretto ad abbandonare il proprio paese e ancora prima della nascita del comune di Vajont, fu tra i fondatori del Gruppo Alpini di Vajont.

Fu eletto Capogruppo una prima volta nel 1980 e dal 1989 al 2015 è sempre stato riconfermato, per il suo impegno e per la grande solidarietà alpina; ora i suoi alpini lo hanno voluto "Capogruppo onorario".

Per questo ha voluto festeggiare l'importante traguardo con il gruppo Alpini di Vajont con una bella festa che si è tenuta il giorno 4 febbraio 2016.

Congratulazioni da parte di tutto il Gruppo Alpini di Vajont e da tutta la Sezione Alpini di Pordenone.

Complimenti e felicitazioni per l'importante traguardo raggiunto.

Tanti Auguri per nuovi traguardi.



Presso la sede Alpini Tiezzo-Corva sono stati festeggiati i 95 anni del nostro socio Luigi Battistella reduce dalla Russia nel 2° conflitto mondiale.

Presenti per la bella ricorrenza, parenti - amici - alpini e rappresentante dell'Amministrazione comunale di Azzano Decimo.

Il Gruppo Alpini nell'occasione ha consegnato una pergamena per ricordare il traguardo raggiunto.



GIAIS

Giulia Conte, nata il 01 Marzo 2016, guarda orgogliosa il nonno Alpino Remigio Polo mentre lui esulta con gioia "finalmente nonno!". Il Gruppo Alpini Giais

si congratula per il lieto evento con il papà Stefano, la mamma Zuleika ed i nonni Nadia e Remigio ed augurano alla nuova arrivata un futuro sereno e pieno di felicità.



PRATA

Cereser Rinaldo socio fondatore del Gruppo di Prata con il nipotino Lorenzo, figlio di Stefano Alpino del battaglione "Gemona"



AVIANO



E' andato avanti Del Maschio Antonio Cl:1944 Alpino doc. dell'11 Btg. Arresto, in silenzio e con aria sorniona, così come era sua abitudine, con i suoi cari e con gli amici. Il sorriso sulle labbra non gli mancava mai come non mancava mai di dare una mano a chi ne aveva bisogno. Fino a che poteva ha partecipato attivamente nella Ass. Aviano

Budoia e Sacile Solidale, di sostegno agli anziani e naturalmente con gli Alpini. Grazie Toni per quanto hai dato alla comunità. Ora manchi a tutti: alla famiglia agli Alpini agli anziani e a quanti ti hanno voluto bene. Il Gruppo C.Battisti profondamente addolorato porge ai familiari le più sentite condoglianze.

AZZANO DECIMO



Il paradiso di Cantore ha aggiunto alle sue schiere l'Alpino Bonfada Angelo per noi Alpini "Angelin",-sergente del 11° Raggruppamento Alpini d'Arresto, ha prestato servizio ad Ugovizza negli anni 1959-60. Alpino dal grande cuore, sempre presente nella vita del Gruppo di Azzano Decimo, finchè la salute

glielo ha permesso apriva ogni domenica mattina la nostra sede, non mancava mai alle nostre Adunate. Angelin sarà sempre nei cuori degli Alpini Azzanesi.

AZZANO DECIMO



Il giorno 2 marzo 2016 ha raggiunto il Paradiso di Cantore l'Alpino Giovanni Mio classe 1939, Alpino del 11° Reggimento a Paluzza, serio di poche parole sempre partecipe e disponibile alle attività del Gruppo.

Gli Alpini del Gruppo si stringono al dolore dei famigliari.

BUDOIA



Il Gruppo ha accompagnato all'estrema dimora il Socio Renè Del Zotto Noto ristoratore negli anni 65-90, sempre vicino ai nostri ideali. Iscritto al Gruppo dal 1961.

Ha svolto il servizio militare dal 4 luglio 59 al 8 dicembre 60 al 5° Rgt. Alpini a Malles Venosta (Alto Adige), poi trasferito al Circolo

Ufficiali di Presidio di Padova. A Rosa Pia, a Mirella, e congiunti tutti gli Alpini rinnovano stima e vicinanza. Ciao Renè riposa in pace.

BANNIA



Il 18 febbraio scorso è andato avanti il nostro Socio Fabbro Vincenzo classe 1929.

Aveva svolto il proprio servizio militare nell'8° Rgt. Alpini a Gemona del Friuli nel periodo 1951-1952. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Rosina, il figlio, la figlia, i rispettivi coniugi ed i nipoti.

Il Gruppo, nel ricordarlo con grande stima, porge le più sentite condoglianze.

VAL TRAMONTINA



Il 12 febbraio è andato avanti il nostro socio Ferroli Giosuè. Nato a Tramonti di Sotto il 24 dicembre 1934, secondo di 5 fratelli, aveva fatto il Car a Bassano del Grappa e quindi il servizio militare a Moggio Udinese nel 1955. Finito il militare era emigrato in Svizzera dove ha lavorato come muratore e vissuto fino alla età della pensio-

ne. Alla moglie ed al figlio Adriano le più sentite condoglianze del nostro Gruppo Alpini

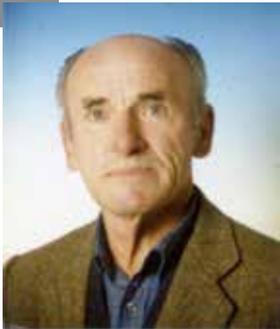
BARCIS



Il nove novembre 2015 il nostro amico e Socio Traina Lorenzo classe 1938 colpito dal male del secolo ci ha lasciati. Iscritto al Gruppo di Barcis dal 1967 molto attivo specialmente durante la costruzione della Chiesetta, primi anni 1970. In questo periodo fece, anche,

donò al Gruppo di un nuovo Gagliardetto. Sempre presente con tutta la famiglia al nostro annuale raduno alpino sul Cuol. Trasferitosi poi nel comune di Vajont dove risiedette per circa una trentina d'anni, fintanto che la nostalgia della sua casa "Da Guata" località di Barcis, lo fece ritornare al paese natio. Alla moglie Cesira, ai figli Adriano e Bruno le più sentite condoglianze.

CAVASSO NUOVO



Lunedì 25/01/2016 l'Alpino Checcanin Bruno è "andato avanti", classe 1927 aveva prestato servizio militare nella compagnia Comando Battaglione Tolmezzo dell'8° Reggimento Alpini.

Alla Cerimonia funebre erano presenti numerosi Alpini con i Gagliardetti della zona Val Meduna. Durante la Santa Messa è

stata letta la preghiera dell'Alpino. Era il più anziano socio del Gruppo, tutti noi nel ricordarlo, con affetto e stima, porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia.

CORDENONS



Il 23 marzo 2016 è andato avanti nel paradiso di Cantore l'Alpino Elio Pajer classe 1933, norcino di professione che ha prestato servizio nel 1955 presso la caserma Di Prampero di Udine.

I funerali si sono svolti venerdì 25 marzo alla presenza di parecchi Alpini e dei Gagliardetti dei Gruppi della zona Naonis. Il Gruppo Alpini di Cordenons, lo ricorda con immutato affetto, porge le più sincere condoglianze ai famigliari, alla nipote Daniela che lo ha

accudito amorevolmente negli ultimi 9 anni della sua vita dopo la scomparsa nel 2007 dell'adorata moglie Mirella Bianchet.

MONTEREALE VALCELLINA



Martedì 16 febbraio 2016 gli Alpini di Montereale hanno accompagnato all'ultima dimora il socio Rossi Marco classe 1940 iscritto al Gruppo di Montereale dal 2005. Al funerale era presente un folto numero di Alpini in rappresentanza dei Gruppi della Valcellina oltre a quello di Montereale.

Rossi sicuramente per tanti anni si è dedicato ad attività rivolte al sociale, ha fatto parte per tanti anni del Circolo del Volontariato e dell'Anziano di Montereale diventando poi Presidente Onorario. Sicuramente con il suo impegno ha anche sempre aiutato la Parrocchia di Montereale, tanto che a celebrare la Messa e cerimonia in suo suffragio erano presenti oltre all'attuale Parroco don Renzo Da Ros i precedenti parroci che si sono avvicinati a Montereale: don Domenico Zannier, monsignor Angelo Santarossa, don Camporese. Anche la popolazione ha presenziato numerosa all'ultimo saluto a Marco, con un atto di ringraziamento per quanto fatto per il paese di Montereale. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze a moglie, figlie e parenti tutti.

FIUME VENETO



Il giorno 8 gennaio 2016 è mancato l'Alpino Campolin Daniele (Nelo), nato a Claut il 30-11-1923. Terminato il servizio di leva e congedato nel giugno 1942, fu richiamato alle armi nell'anno successivo (8° Regg.to Alpini Btg. "Cividale") partecipando alle operazioni belliche svoltesi nel settore

"Giuliano" (Gorizia, Trieste e Fiume).

Gli Alpini Fiumani si uniscono, con cordoglio, al dolore dei familiari.

SPILIMBERGO



Il 10 febbraio u.s. è andato avanti l'Alpino Pessotto Bortolo classe 1923 il più anziano socio del nostro Gruppo. Aveva partecipato alle operazioni di guerra in Jugoslavia durante il secondo conflitto mondiale. I figli Luigi, Carlo e Rosalba lo ricordano con profondo affetto.

Anche per noi è stato un maestro di vita.

CORDENONS

Dopo un periodo di sofferenza affrontato con coraggio e serenità, una sera di febbraio se n'è andato Giovanni Battista Buna classe 1940, del Battaglione "Gemona"; per tutti "Tita".

Ci mancheranno i suoi silenzi seguiti da decisioni mai banali, i suoi gesti di altruismo, il suo stare in compagnia, il suo amore

per gli Alpini ed anche la sua "Fin ca'dura", associazione di amici che proprio poco tempo prima aveva deciso di far cessare la sua attività.

Lo ricorderemo protagonista di una lunga serie di iniziative in seno al Gruppo Alpini di Cordenons, non per ultima la foto che lo ritrae in modo goliardico esattamente al centro degli 11 alpini che hanno dedicato maggior tempo alla costruzione della nuova sede ultimata nel 2014.

Il suo ultimo gesto assieme ai soci della sua "Fin ca' dura" è stato quello di fare una donazione al gruppo alpini per saldare i costi di costruzione della nuova sede.

Nella foto è ritratto in occasione della cena di Gruppo svoltasi al ristorante Curtis Vadis di Cordovado lo scorso 14 febbraio a cui, pur sofferente, non aveva voluto mancare.

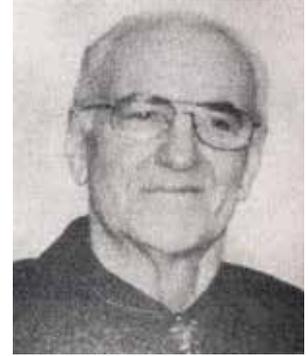
Quel giorno nel ricevere una targa commemorativa a ricordo del nobile gesto, gli era stato comunicato che il Gruppo di Cordenons avrebbe intitolato una sala della sua sede alla "fin ca' dura".

Viva è stata la sua commozione quando tutti i presenti si sono alzati in piedi in un interminabile applauso.

La sera successiva il ricovero, venerdì 19 febbraio il decesso.

Moltissima gente ai suoi funerali con un centinaio di Alpini schierati in piedi ai lati della corsia centrale della chiesa e che hanno poi accompagnato il feretro, sempre in lunga fila, fino alla tumulazione.

Ciao Tita a nome del Gruppo Alpini ed un grazie personale per tutte le volte che sotto voce mi incitavi nei momenti di difficoltà ad andare avanti sulla strada intrapresa per la costruzione della nuova sede e per le tante iniziative del Gruppo.

S. QUIRINO

E appena iniziato il nuovo anno ed il Gruppo di San Quirino ricorda due soci che sono "andati avanti". Ricordiamo Ciprian Nerio del battaglione "Cividale" che per molti anni ha abitato a San Foca ed ha trascorso gli ultimi anni presso la casa di riposo di San Quirino. Sempre interessato al Gruppo e felice di esserne appartenente. Anche se in carrozzella ha voluto visitare il brolo in occasione dell'adunata 2014, per assaporarne per quanto poteva, lo spirito di questo evento. Ricordiamo anche Luigino Rosset, artigliere del "Conegliano" e servente al pezzo, conosciutissimo in paese e non solo per la sua attività che svolgeva assieme al fratello.

Durante la malattia tutto il Gruppo ha fatto sentire a "Gigi" la sua vicinanza anche se non tutti potevano avvicinarlo. Noi tutti lo ricorderemo per la sua semplicità e disponibilità, che ha sempre dimostrato a tutti.

FONTANAFREDDA

Il giorno 5 Marzo 2016 il nostro Gruppo ha perso l'Alpino Onorio Zoldan classe 1923 dell'8° Reggimento Alpini reparto trasmissioni.

Era l'ultimo reduce Alpino iscritto al nostro Gruppo, ancora con il primo Capogruppo Giuseppe Sfredo.

E' stato per parecchi anni nel consiglio direttivo del Gruppo e ha partecipato con impegno costante nelle varie attività e nella costruzione della nostra sede e successivo ampliamento assieme ad altri soci e al fratello Agostino, anche lui un lavoratore instancabile.

Ha dato parecchio aiuto anche all'asilo "Anto Zilli" di Fontanafredda dove Suor Agnese poteva contare costantemente della sua presenza nei vari lavori a favore di tutti i bambini

Al suo funerale hanno partecipato numerosi Alpini della Zona "Livenza" attornati anche da quelli di altri Gruppi della Sezione venuti a porgergli l'ultimo saluto.

Gli Alpini di Fontanafredda rinnovano ancora a tutti famigliari le più sentite condoglianze.

POLCENIGO



Sabato 16 gennaio - Il nostro socio Polese Giuseppe, classe 1939, dopo breve malattia, è venuto a mancare ai suoi familiari ed al Gruppo. Giuseppe è stato un socio molto attivo prestando la sua opera per i lavori di ristrutturazione della casera grande e di quella piccola di Busa Bernard, inoltre è stato uno dei volontari sul quale poter

fare il massimo affidamento nella costruzione della sede del Gruppo a Coltura. Bastava una chiamata e Giuseppe si rendeva sempre disponibile. Gli Alpini del Gruppo nell'accompagnarlo all'estremo commiato con la lettura della Preghiera dell'Alpino porgono le più sentite condoglianze ai suoi famigliari.

VIGONOVO



Sabato 2 Aprile 2016 a Ranzano si sono svolti i funerali dell'iscritto Alpino Giovanni Della Gaspera, classe 1943, recluta a L'Aquila nel 1964, poi Radiofonista al Btg Gemona dell'Ottavo, nella 69ª Compagnia Assaltatori a Pontebba. Giovanni si era iscritto all'ANA nel 1968, 48 anni fa. Lavorò ininterrottamente nel Gruppo Vigonovo come Consigliere dal febbraio 1972. Ad accompagnarlo in questo suo ultimo viaggio la famiglia, gli Alpini, tantissima gente e i gagliardetti dei Gruppi della zona Livenza con il Delegato Graziano Garland.

Il celebrante durante la Messa lo ha descritto come "uomo discreto, socievole e laborioso", un uomo che ha saputo mantenere dignità e forza nella malattia e nella sofferenza. E' vero: Giovanni è ricordato da tutto il Gruppo come persona attiva, era Revisore dei conti e curava il collegamento con tutti gli alpini di Ranzano, persona amabile e sorridente, ma soprattutto, come persona generosa e altruista; un cuore grande. Giovanni, lavoratore nell'industria metalmeccanica, ha sempre partecipato a tutte le nostre attività di volontariato, alle nostre manifestazioni locali e nazionali, molto spesso accompagnato dalla moglie Caterina, alla quale, in questo momento così difficile, va tutto il nostro rispetto, il ringraziamento e la nostra vicinanza. Caterina, i figli, i nipoti, sanno che Giovanni è "andato avanti", ma che è ancora vivente nella nostra memoria e nei nostri cuori. Il Capogruppo Aurelio Cimolai, il direttivo e tutti gli iscritti rinnovano le più sentite condoglianze alla famiglia. Mandi Giovanin, continua ad aiutare tutti noi.

ZOPPOLA



Antonio "Toni" Zucchetto è andato avanti a fine settembre dello scorso anno.

Nato nel 1949 a Sesto Reghena aveva svolto il servizio militare nell'ottavo alpini con il CAR a L'Aquila. Dopo, grazie all'attività

musicale intrapresa con la banda del suo paese, era stato prescelto per suonare il tamburo nella banda della Brigata Julia con sede nella Caserma "di Prampero" a Udine.

Da sempre socio attivo del Gruppo Alpini "M.O. Aldo Bortolussi" di Zoppola, nel quale ha ricoperto con zelo anche la carica di segretario/tesoriere.

Una vita tutta dedicata al lavoro, quella di Toni: nel 1973 aveva aperto a Zoppola un bar che è sempre stato il punto di riferimento e di aggregazione per il paese tanto da ospitare anche il Gruppo Alpini quando era sprovvisto di sede propria.

Il funerale è stato un momento di emozione e commozione al quale hanno presenziato anche diversi Gagliardetti e numerosi Alpini col cappello che si sono stretti ai familiari affranti dal dolore.

VISINALE



Il giorno 2 Aprile 2016 è andato avanti l'Artigliere Alpino Vittorio Sgarbozza.

Aveva prestato servizio militare nel 3° Artiglieria da Montagna, Gruppo "Conegliano" 14ª Batteria

Con il ruolo di Capopezzo del 1° pezzo, compito fondamentale per direzionare il tiro di tutta la batteria, incarico poi trasferito a Gianni Costalonga, che Vittorio aveva scelto come suo "tubo". Socio cofondatore del Gruppo, ha sempre svolto le funzioni di consigliere partecipando a tutte le attività e iniziative proposte dal sodalizio.

Hanno presenziato al funerale i Gagliardetti di Visinale, Prata, Brugnera, Palse, Rorai Piccolo, Porcia, Pasiano, Tiezzo-Corva, Rionale di Torre, ed un cospicuo numero di Alpini, tra i quali qualche suo commilitone, e l'amico Sergio Bertolo ha suonato il silenzio.

Lascia nel dolore la moglie Ester, i figli Mauro e Loris, la nuora Michela, il nipotino Elia e la sorella Maria.

A tutti il gruppo con questo ricordo rinnova le più sentite condoglianze.

RICORDANDO



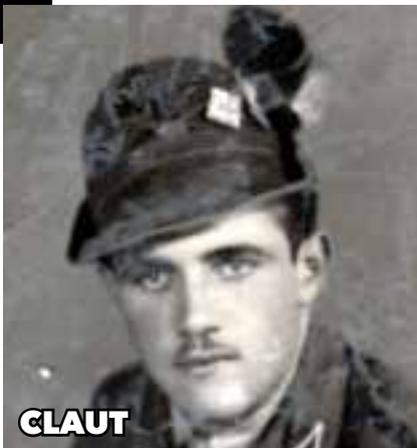
LA COMINA

Il 2 giugno 2006 **Dorigo Beniamino** "andava avanti". Oggi dopo 10 anni i suoi "bocia" e i suoi "veci" non hanno dimenticato Dorigo: il fondatore del Gruppo "La Comina" che dal 1977 ne è stato anche il Capogruppo fino al 2001. 24 anni di dedizione e passione. L'idea di un Alpino che è sempre azione e diventa Gruppo, che esiste ancora oggi, più vivo che mai e che crea futuro!
Grazie Beniamino!



VIGONOVO

A 17 anni dalla scomparsa di **Ercole Pivetta**, classe 1914, 8° Rgt Alpini, Btg "Gemona", avvenuta il 12 gennaio 1999, la figlia Emilia, il genero Giuseppe Mazzon e gli Alpini del Gruppo desiderano ricordarlo come soldato sopravvissuto all'affondamento della motonave Galilea.



CLAUT

Lorenzi Fermino



CLAUT

Davide Danilo

Gli Alpini di Claut e i familiari ricordano con affetto.



MARSURE

Nel 12° anniversario (19.06.2004) della dipartita dell'Alpino **Mariotto Emilio** classe 1942. Il tuo amore, il tuo ricordo e i tuoi valori continueranno a vivere nei nostri cuori. I tuoi figli Bruno e Lorena, con Patrizia, Lucio, Elena, Elisa, Laura e Federico.



PORDENONE CENTRO

Gino Biscontin nel 2° anniversario della tua scomparsa, vivi ancora in mezzo a noi e nel cuore di chi ti ha voluto bene, che ricorda sempre la tua gioia di vivere. La moglie, la figlia e i familiari assieme al Gruppo Alpini PN Centro ti ricordano con infinito affetto.



SPILIMBERGO

Il primo Giugno, nella ricorrenza dell'8° anniversario della scomparsa del socio Alpino **Tonus Guerrino**, la moglie Amalia lo vuole ricordare con profondo affetto.

L'AMICO MULO

QUESTA FOTO È STATA RECUPERATA DA LUCIANO VACCHER DA SUO AMICO GIANNI CESCATO DI BELLUNO E DIMOSTRA TUTTA LA SIMBIOSI DI MULO E CONDUCENTE.



Avvisi

**40° ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO
17 SETTEMBRE PINZANO AL TAGLIAMENTO
18 SETTEMBRE GEMONA DEL FRIULI**

**30 SETTEMBRE
1 - 2 OTTOBRE ESERCITAZINE TRIVENETA DI PROTEZIONE CIVILE
NEL TERRITORIO DELLA SEZ. DI PORDENONE**

**A CLAUT L'ANNUALE CERIMONIA DI GRUPPO SI TERRÀ
DOMENICA 31 LUGLIO**

**SABATO 27 AGOSTO
ESCURSIONE SEZIONALE IN MONTAGNA
(programma da definire)**

**GLI ARTICOLI PER IL GIORNALE DI SETTEMBRE DOVRANNO PERVENIRE IN SEZIONE
ENTRO IL 30 LUGLIO P.V.**

**Si raccomanda per una migliore riuscita di far pervenire le foto in risoluzione jpeg ottimale.
(si consiglia se possibile 300 pixel)**



Commissioni Consiliari 2016-2018

Presidente	
1 Merlin Ilario	Presidente

Vice Presidenti	
1 Povoledo Mario	Vice Presidente Vicario
2 Bisaro Cristian	Vice Presidente
3 Francescutti Giovanni	Vice Presidente

Segreteria	
1 Pascot Bruno	Segretario
2 Gasparet Giovanni	Tesoriere
3 Povoledo Mario	Vice Presidente Vicario
4 Francescutti Giovanni	Vice Presidente - C. E. D. - GISA
5 Marin Alessandro	Componente
6 Paron Stefano (<i>esterno</i>)	Componente

Commissione Lavori	
1 Piasentin Luciano	Coordinatore
2 Chivilò GianMario	Vice Coordinatore
3 Corazza Claudio	Componente-Lattoniere
4 Barbui Tarcisio (<i>esterno</i>)	Componente-Edile
5 Bianco Lorenzo (<i>esterno</i>)	Componente-Generico
6 Dario Bruno (<i>esterno</i>)	Componente-Idraulico
7 De Lorenzi Bruno (<i>esterno</i>)	Componente-Elettricista
8 Del Bianco Aldo (<i>esterno</i>)	Componente-Edile
9 Figroli Remigio (<i>esterno</i>)	Componente-Generico-Verbalizzante
10 Marcon Remigio (<i>esterno</i>)	Componente-Edile
11 Rosset Franco (<i>esterno</i>)	Componente-Edile

Commissione Protezione Civile	
1 Antoniutti Gianni	Coordinatore
2 Esposito Antonio	Vice Coordinatore
3 Papais Oriana	Vice Coordinatore
4 Pitrolo Giuseppe	Inform. Segr. P.C.
5 Biz Sergio (<i>esterno</i>)	Informatico
6 Battiston Renato	Resp. Squadra Alpinisti
7 Pasqualini Roberto	Resp. Radio - S.O.S.
8 Manzon Sergio (<i>esterno</i>)	Resp. Squadra Cinofili
9 De Martin Cristina (<i>esterno</i>)	Resp. Squadra Sanitaria
10 Borromeo Oreste (<i>esterno</i>)	Sanitario
11 Cover Stelvio	Resp. Magazzino P.C.
12 Cordenons Ilario (<i>esterno</i>)	Magazzino P.C.
13 Squin Mario (<i>esterno</i>)	Magazzino P.C.
14 Piasentin Luciano	Lavori
15 Parutto Danilo	Logistico
16 Puppini Alessandro	Logistico

Commissione Sport	
1 Ambrosio Alberto	Coordinatore
2 Gasparet Giovanni	Vice Coordinatore-Tesoriere
3 Bisaro Cristian	Vice Presidente
4 Dal Ben Luigi	Componente
5 De Carli Domenico Bruno	Componente - Tiro
6 Garland Graziano	Componente
7 Lorenzon Elio	Componente
8 Marin Alessandro	Componente
9 Fuser Paolo (<i>esterno</i>)	Componente
10 Ghezzi Martino (<i>esterno</i>)	Componente - Tiro
11 Maranzan Sergio (<i>esterno</i>)	Componente
12 Battiston Renato	Componente - Coord. Escursioni

Commissione Sede	
1 Goz Luciano	Coordinatore
2 Lorenzon Elio	Vice Coordinatore
3 Bortolin Valter	Componente
4 Corazza Claudio	Componente
5 Daneluz Claudio	Componente
6 Marin Alessandro	Componente
7 Bertolo Rodolfo (<i>esterno</i>)	Componente
8 Corich Enrico (<i>esterno</i>)	Componente
9 Gasparini Giovanni (<i>esterno</i>)	Componente
10 Vaccher Luciano (<i>esterno</i>)	Componente

Alfieri	
1 Ambrosio Alberto	Alfiere
2 Corazza Claudio	Componente
3 Goz Luciano	Componente
4 Chivilò Gianmario	Componente

Comitato di Redazione del Giornale "La Più Bela Fameja"	
1 Merlin Ilario	Presidente
2 Scarabello Umberto	Direttore del Giornale
3 Povoledo Mario	Vice Presidente Vicario
4 Francescutti Giovanni	Vice Presidente
5 Gasparet Giovanni	Tesoriere
6 Esposito Antonio	Componente
7 Puppini Alessandro	Componente

Commissione Cerimonie	
1 Povoledo Mario	V. Presidente Vic. - Coordinatore
2 Bisaro Cristian	Vice Presidente
3 Scarabello Umberto	Direttore del Giornale
4 Puppini Alessandro	Componente

Commissione Borse di Studio	
1 Merlin Ilario	Presidente
2 Gasparet Giovanni	Tesoriere
3 Scarabello Umberto	Direttore del Giornale

Commissione Fondo di Solidarietà	
1 Merlin Ilario	Presidente
2 Povoledo Mario	Vice Presidente Vicario
3 Gasparet Giovanni	Tesoriere
4 De Caro Roberto	Componente

Consigliere addetto ai Cori ANA Sezionali	
1 Bortolin Valter	Addetto Sezionale

Consigliere addetto alla Biblioteca	
1 Mareschi Rino	Coordinatore
2 Sist Sara (<i>esterna</i>)	Componente

Segretario Verbalizzante del Consiglio Direttivo	
1 Paron Stefano (<i>esterno</i>)	Componente

Referente Sezionale Giovani	
1 Paron Stefano (<i>esterno</i>)	Componente

**OBLAZIONI "LA PIU' BELA FAMEJA"
AL 15-05-2016**

Fam. Mariutto ric. dell'Alpino Emilio Mariutto	€ 20,00
Bomben Luigino	" 50,00
Fam.Fabbro In ric. dell'Alp. Fabbro Vincenzo	" 50,00
Celeste Martinelli 50° anniversario di matrimonio	" 50,00
Toffolo Giuseppe	" 30,00
Toffolo Giuseppe in ric. dell'Alpino Maiutto Giovanni	" 30,00
Fiume Veneto in ric. dell' Alpino Campolin Daniele	" 30,00
Azzano Decimo	" 30,00
Caneva	" 50,00
Cordovado in mem. dell'Alpino Versolato Giovanni	" 100,00
Battistuzzi Amalia in ric. del marito Marino	" 20,00
Carlet Luigina in mem. del marito Freshi Eugenio	" 20,00
Michelin Arnaldo	" 20,00
Pessotto Carlo e Luigi mem. del padre Alp. Pessotto Bortolo	" 200,00
Claut	" 20,00
Fam.Sgarbozza in ric. del congiunto Vittorio	" 30,00
Cadelli Giobatta	" 10,00
Gavin Franca in mem. del marito Biscontin Gino	" 30,00
Fam.Zannier Luigi nascita Ambra ed Asia	" 20,00
Azzano X in mem. dell'Alpino Angelo Bonfada	" 40,00

TOTALE €850,00

**OBLAZIONI "BORSA DI STUDIO M. CANDOTTI"
AL 15-05-2016**

Castions in rico. di Angelo "Gigi" Zabeo	€ 100,00
Botter Francesca in mem. di Gigi Botter	" 20,00
Castellani Francesco	" 40,00
Tiezzo Corva	" 44,00
Macuz Roberto	" 50,00

TOTALE €254,00

**OBLAZIONI "PRO SEDE"
AL 15-05-2016**

Sandro e Ermes	€ 500,00
----------------	----------

TOTALE €500,00

IL CAPPELLO D'ALPINO

*Ti guardo con rispetto e mi emozioni.
Parli e io non mi stanco mai di ascoltarti.
Hai camminato in luoghi irraggiungibili
raccolgendo memorie,vite,
Piastrine, speranze, neve, pioggia e vento senza
fermarti mai!
Conosci tutte le montagne di questo mondo in
guerra, mappa viva di sentieri mai calpestati,
il primo vero "navigatore"
Troppo modesto e poco avvezzo a raccontare,
copia perfetta dell'Alpino che ti ha scelto e a cui
sarai sempre legato, fedele compagno in tempo
di guerra e di pace.
Parlano per te le tue nappine, le tue medaglie,
i tuoi fori i tuoi brandelli.
Ah...se tu avessi registrato le bianche distese
russe e tutti coloro che sono "andati avanti"
per renderci liberi...! Ora potendole rivedere
questo mondo recupererebbe la sua memoria
e questo tempo sarebbe migliore!
L'unico momento in cui ti vedo felice è quando
ti ritrovi con tutti gli altri cappelli non più
solitari, migliaia di penne nere e bianche!
Orgoglio italiano : un mare verde, compatto,
fiero e instancabile a dispetto di tutte le
"grandinate" del mondo.
Oggi stranamente hai parlato ed è stata una
occasione unica e irripetibile.
Capisco, devi andare .
C'è sempre bisogno di te! Questa umanità
chiede aiuto.
Sì, sì lo so.
So dove trovarti! E so che quando ti chiamo tu
arrivi subito senza neanche sapere il perché...!
Corri e basta....così era in guerra e ora il dna
risponde allo stesso modo!*

*Grazie Alpino!!!!
Sempre alto il Cappello!!!
Mandi.....!!!!*

Anna Dorigo



ASTI 2016

**PIÙ DI TANTE PAROLE LASCIAMO PARLARE LE IMMAGINI...
NUMEROSI COME SEMPRE...**













41^a ADUNATA SEZIONALE

9 / 10 / 11 settembre 2016

**Gruppo Val d'Arzino
Zona Val "Meduna"**

Vi anticipiamo il programma di massima:

Data da definire:

Inaugurazione Mostra artisti Alpini
Foto del Terremoto - Reperti Museali.

Venerdì 9 settembre

ore 20.30 Serata storica con Guido Aviani Fulvio
"LA GRANDE GUERRA DALLE ALPI AL PIAVE
ATTRAVERSO LA VAL D'ARZINO".

Sabato 10 settembre

ore 18.00 Dimostrazione dell'Unità Cinofila
della Protezione Civile ANA;
ore 20.30 Concerto Cori Alpini

Domenica 11 settembre

ore 9.30 Piazza Vittoria Ricevimento Autorità e ammassamento;
a seguire sfilata - Alza Bandiera e deposizione Corona.

Presso il campo sportivo Comunale
discorsi ufficiali e Santa Messa.

ore 12.30 Pranzo Alpino.

Il programma dettagliato vi verrà comunicato quanto prima.

